



COMUNE DI FAENZA

Provincia di Ravenna

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE EUROPEE
SERVIZIO AZIENDE COMUNALI SERVIZI PUBBLICI E STATISTICA

DECRETO DEL SINDACO n. 3/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ O DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE O INDIRETTE DEL COMUNE DI FAENZA - ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190

IL SINDACO

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014 che ha imposto agli enti locali di avviare, a decorrere dal 1/01/2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente possedute;

Considerato che è posto in capo al Sindaco, ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2015, l'obbligo di definire ed approvare, entro il 31/03/2015, un Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dall'Ente, **Allegato "1"** parte integrante e sostanziale del presente atto, volto ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato;

Tenuto altresì conto di quanto disposto all'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007 che riguarda i fondamenti della capacità giuridica degli enti locali di detenere partecipazione in società di capitali;

Considerati gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza con l'atto C.C. n.

23 del 30 marzo 2015, **Allegato b)** del Piano Operativo per la Razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Faenza;

Preso atto di quanto indicato nella Relazione tecnica di cui al comma 612, art. 1 della suddetta Legge 190/2014, **Allegato a)**, parte integrante e sostanziale del Piano Operativo;

Considerato quanto riportato nella Relazione Tecnica propedeutica al Piano di Razionalizzazione predisposta da Ravenna Holding S.p.A., **Allegato c)** del Piano Operativo, Prot. Gen. n. 0010302 del 06.03.2015, relativamente alle società partecipate indirettamente dal Comune di Faenza, facenti parte del perimetro di razionalizzazione, in base ai citati indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza; Preso atto che sono già in corso alcuni processi di razionalizzazione del gruppo pubblico locale attivati dal Comune di Faenza precedentemente all'entrata in vigore della Legge n. 190/2014, anche in accordo con altri enti locali, riguardanti CSM S.r.l., STEPRA Soc. Cons. a r.l., Intercom S.r.l. e Amb.Ra S.r.l.;

Inoltre, preso atto che gli obiettivi enunciati nel Piano Operativo sono ricavabili dalle motivazioni e conclusioni riportate nell'allegata e già citata Relazione tecnica, Allegato a) del Piano, e che le iniziative messe in campo per il loro raggiungimento saranno attuate secondo le modalità indicate nella Relazione medesima.

decreta

1. di approvare il Piano Operativo per la Razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Faenza, **Allegato "1"**, parte integrante e sostanziale del presente atto, tenuto conto degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza con l'atto C.C. n. 23 del 30 marzo 2015, **Allegato b)** del Piano Operativo;
2. di prendere atto di quanto indicato nella Relazione tecnica di cui al comma 612, art. 1 della suddetta Legge 190/2014, **Allegato a)**, parte integrante e sostanziale del Piano Operativo e nella Relazione Tecnica propedeutica al Piano di Razionalizzazione predisposta da Ravenna Holding S.p.A., **Allegato c)** del

Piano Operativo, Prot. Gen. n. 0010302 del 06.03.2015, relativamente alle società partecipate indirettamente dal Comune di Faenza, facenti parte del perimetro di razionalizzazione, in base ai citati indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza;

3. di pubblicare nell'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune Faenza il Piano Operativo per la Razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Faenza ed i relativi allegati, parti integranti e sostanziali del Piano;
4. di trasmettere il Piano Operativo ed i relativi allegati alla Sezione di controllo dell'Emilia-Romagna della Corte dei Conti.

Lì, 31/03/2015

IL SINDACO
Giovanni Malpezzi
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Comune
di
Faenza



Premio Europa 1968

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ O DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE O INDIRETTE DEL COMUNE DI FAENZA - ANNO 2015

(ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190)

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014.

Tenuto altresì conto di quanto disposto all'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007.

Considerati gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza con l'atto C.C. n. 23 del 30 marzo 2015, **Allegato b)** del presente Piano Operativo per la Razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Faenza.

Considerato quanto indicato nella Relazione tecnica di cui al comma 612, art. 1 della suddetta Legge 190/2014, **Allegato a)**, parte integrante e sostanziale del presente Piano Operativo.

Considerato quanto riportato nella Relazione Tecnica propedeutica al Piano di Razionalizzazione predisposta da Ravenna Holding S.p.A. (**Allegato c)**, Prot. Gen. n. 0010302 del 06.03.2015), relativamente alle società partecipate indirettamente dal Comune di Faenza, facenti parte del perimetro di razionalizzazione, in base ai citati indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza.

Si dà atto che sono già in corso alcuni processi di razionalizzazione del gruppo pubblico locale attivati dal Comune di Faenza precedentemente all'entrata in vigore della Legge n. 190/2014, anche in accordo con altri enti locali, riguardanti CSM S.r.l., STEPRA Soc. Cons. a r.l., Intercom S.r.l. e Amb.Ra S.r.l.

I di IV

Inoltre, si dà atto che gli obiettivi di seguito enunciati sono ricavabili dalle motivazioni e conclusioni riportate nell'allegata e già citata Relazione tecnica e che le iniziative messe in campo per il loro raggiungimento saranno attuate secondo le modalità indicate nella Relazione medesima.

Azione 1

Trasmissione del presente Piano e indirizzi di razionalizzazione entro il 30 aprile 2015 a tutte le società partecipate dal Comune di Faenza ricomprese nel perimetro di razionalizzazione anche se indirette per tramite di partecipate di primo livello, affinché adottino iniziative coerenti con gli obiettivi fissati dalla normativa e dal Piano stesso. Tali iniziative dovranno riguardare obiettivi pre-definiti, in termini di semplificazione di *governance* e/o di riduzione complessiva dei costi gestionali e degli organi amministrativi delle società. Alle società coinvolte sarà chiesto di fornire un riscontro riguardo ai risultati raggiunti, entro il 31 dicembre 2015 e l'indicazione di quelli ragionevolmente ed eventualmente ottenibili nelle annualità successive.

Azione 2

Presidio dei processi di razionalizzazione e dismissione già in atto relativi a CSM S.r.l., STEPRA Soc. Cons. a r.l. e Intercom S.r.l. con l'obiettivo di conclusione del processo di recesso da quest'ultima nell'esercizio 2015. Mentre, per quanto riguarda la liquidazione di CSM e STEPRA, si prevede che le gestioni di chiusura attivate dai liquidatori incaricati non si concludano prima del primo semestre 2017.

Presidio congiunto con gli altri soci di Ravenna Holding S.p.A. relativo alle azioni di razionalizzazione attuate a livello di gruppo, finalizzate all'efficientamento e alla riduzione dei costi, secondo le indicazioni riportate dalla *Holding* nella richiamata Relazione Tecnica propedeutica al Piano di Razionalizzazione (Allegato c).

Azione 3

- Attivazione, nel corso del 2015, di valutazioni congiunte con Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a. al fine di verificare se vi siano i presupposti affinché la società possa assumere un nuovo ruolo

propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito etico-sostenibile, anche con specificità sul territorio faentino, in difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.

- Attivazione di un confronto con gli altri enti locali romagnoli per l'evoluzione della società Centuria - Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r.l. finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione societaria in Centuria, ovviamente se ciò risulterà più conveniente a livello economico-finanziario e patrimoniale per il Comune di Faenza, rispetto al mantenimento della partecipazione [entro dicembre 2015 con effetti dall'esercizio 2016].
- Attivazione di un confronto a livello societario e con gli altri enti locali per l'evoluzione della società Terre di Faenza Soc. Cons a r.l. finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà, nell'ambito di un processo di riorganizzazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina e su livello territoriale più ampio per le politiche di supporto al turismo. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione dalla società o la liquidazione della stessa se condivisa con gli altri soci [entro dicembre 2015 con effetti dall'esercizio 2016].
- Attivazione di un confronto a livello societario per l'evoluzione di Faventia Sales S.p.A. a livello di organi amministrativi della stessa e di gestione di medio-lungo periodo, affinché la società possa superare le attuali criticità che imporrebbero l'attivazione per essa di processi di razionalizzazione, preso atto che essa ha un ruolo strategico per l'attuazione delle politiche di supporto della formazione di livello universitario e di sviluppo qualificato del centro storico. Il confronto con i soci sarà attivato entro l'annualità in corso, al fine di dotarsi di un nuovo piano di evoluzione della società entro il 2015 per poterlo attivare dal 2016.
- Presidio del processo di integrazione tra le tre Agenzie romagnole per la mobilità e il trasporto pubblico, ricercando per quanto possibile la condivisione con tutti i soci pubblici interessati affinché tale nuovo soggetto diventi uno strumento per l'assolvimento di tutte le funzioni inerenti il trasporto

pubblico degli enti locali soci. Tenuto conto dell'attuale stato delle iniziative di condivisione già in corso dal 2014, tale nuovo soggetto potrà essere operativo nel corso del 2016.

- Verificare entro il 2015 con la Regione Emilia-Romagna e con gli altri soci di Ervet S.p.A. se vi siano i presupposti affinché la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo della qualificazione ed innovazione sul territorio faentino, in difetto del quale occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.

Faenza, 31 marzo 2015

Il Sindaco
Giovanni Malpezzi
*(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)*



Premio Europa 1968

ALLEGATO a)
RELAZIONE TECNICA
AL
PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ O DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE O INDIRETTE DEL COMUNE DI
FAENZA

(EX ART. 1, COMMA 612 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190)

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014 e degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza con l'atto C.C. n. 23 del 30 marzo 2015, viene redatta la presente Relazione tecnica di cui al comma 612, art. 1 della suddetta Legge.

Con il citato atto C.C. n. 23/2015, il Consiglio Comunale di Faenza ha aggiornato la ricognizione sulle partecipazioni comunali, di cui all'art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007, già effettuata con atto C.C. n. 0007962/58 del 04.02.2010, ridefinendo la natura e le caratteristiche dei soggetti partecipati facenti parte del Gruppo pubblico comunale, anche alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale, oltre che delle esigenze gestionali dell'Ente e di sviluppo del territorio.

In tale sede, il Consiglio Comunale ha anche formulato indirizzi al Sindaco per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Faenza, di cui al citato art. 1, c. 612 della Legge n. 190/2014.

L'aggiornamento della ricognizione di cui all'art. 3, c. 27 della Legge n. 244/2007, ha prodotto l'esito di seguito riportato in forma tabellare e di cui il Piano Operativo di Razionalizzazione dovrà tenere conto. Per

Intercom S.r.l., ormai inattiva da anni, si confermano le valutazioni già effettuate con la ricognizione del 2010 e si dà atto che sono in corso le iniziative per il recesso, preso atto che i soci di maggioranza non hanno fin qui riscontrato alle richieste di convocazione dell'Assemblea per valutare la liquidazione della società. Le altre società partecipate dirette del Comune di Faenza, invece, confermano le caratteristiche che la ricognizione del 2010 aveva valutato idonee a motivare la sussistenza dei requisiti per il mantenimento quali organismi partecipati dall'Ente, ai sensi dell'art. 3 comma 27 della Legge n. 244/2007. Tale norma prevede che le società possono essere partecipate dagli Enti se producono beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o producono servizi di interesse generale.

Tab. 1 - Esito dell'aggiornamento della ricognizione delle partecipazioni dirette del Comune di Faenza ai sensi dell'art. 3, c. 27 della Legge n. 244/2007

Denominazione società	Requisiti per il mantenimento di cui all'art. 3, c. 27 della Legge n. 244/2007	Eventuali evoluzioni in corso o già oggetto di indirizzi di razionalizzazione (situazione attuale)
Ambra S.r.l.	SI	In corso processo di integrazione con le Agenzie locali per la mobilità di Forlì-Cesena e Rimini
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r. l.	SI	
Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a.	SI	
Centro Servizi Merci S.r.l. in liquidazione	SI	Società posta in liquidazione
Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r.l.	SI	
Ervet S.p.A.	SI	
Faventia Sales S.p.A.	SI	
Intercom S.r.l.	SI	In atto le istruttorie per recedere dalla società
Lepida S.p.A.	SI	
Ravenna Holding S.p.A.	SI	
S.F.E.R.A. S.r.l.	SI	
Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l.	SI	
Società di Area Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l.	SI	
S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	SI	Società posta in liquidazione
Terre Naldi Soc. Cons. a r.l.	SI	

Come già accennato sopra, l'atto di aggiornamento della ricognizione sulla partecipabilità delle società del Comune di Faenza, tenuto conto di quanto indicato all'art. 1, commi 611 e 612, ha inteso analizzare anche il "perimetro" delle partecipazioni nell'ambito del quale attivare le valutazioni che il Sindaco dovrà effettuare nell'adottare il Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipate dirette e indirette dell'Ente, formulando conseguenti indirizzi per la definizione dello stesso.

Si ricorda che i criteri da utilizzare per valutare l'attuazione della razionalizzazione delle partecipate, in base a quanto stabilito dal citato comma 611 sono i seguenti:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali, nonché riduzione delle relative remunerazioni.

Il Consiglio Comunale di Faenza, all'atto dell'aggiornamento della ricognizione delle società partecipate, effettuata con il citato atto C.C. n. 23 del 30 marzo 2015, ha inteso formulare i seguenti indirizzi al Sindaco per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione di cui all'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 190/2014:

- A. delimitare l'ambito di razionalizzazione alle società partecipate direttamente e a quelle indirette che siano sottoposte a controllo o influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da società partecipate direttamente con quote di controllo oppure soggette a controllo analogo indiretto, tenuto conto che diversamente da quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della legge finanziaria per il 2008, il perimetro dell'indagine del Piano Operativo di Razionalizzazione non riguarda le sole partecipazioni dirette dell'Ente, ma ricomprende anche le partecipazioni societarie indirette;

- B. considerare solo le partecipazioni detenute in società, escludendo le partecipazioni dell'Ente nei soggetti aventi ulteriori forme giuridiche, quali ad esempio aziende speciali, fondazioni, associazioni, aziende consortili e consorzi tra enti locali, seguendo il dato letterale della norma;
- C. tenere conto dei seguenti indirizzi per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione, da applicare all'analisi di singole specifiche società partecipate:
- a) al di là delle valutazioni che saranno effettuate in base ai criteri di cui al citato art. 1, comma 611, della Legge 190/2014, occorre considerare le partecipazioni societarie del Comune di Faenza anche in base alla strategicità e ai legami storici delle stesse con il territorio faentino, fatto salvo il necessario presidio per la sostenibilità economico-finanziaria pluriennale delle partecipazioni;
 - b) integrare eventualmente il Piano Operativo con indirizzi per l'attuazione di valutazioni condivise a livello di area vasta per verificare se vi siano i presupposti di razionalizzazione anche per società che soddisfano positivamente i criteri di cui al comma 611;
 - c) nei casi di cui ai precedenti punti a) e b), il Piano Operativo potrà prevedere che vengano effettuati anche studi di approfondimento per gli impatti economico-finanziari e patrimoniali di lungo periodo, da effettuare preventivamente all'attivazione di eventuali processi di cessione o recesso delle partecipazioni.

Tenuto conto dei citati indirizzi del Consiglio Comunale, il presente Piano Operativo prende atto del fatto che le partecipazioni dirette del Comune sono da ritenere mantenibili, ai sensi dell'art. 3, c. 27 della Legge 244/2007.

Inoltre, in base a quanto disposto dalle citate norme contenute nella Legge di Stabilità 2015 e dai conseguenti indirizzi del Consiglio Comunale, vengono valutate le partecipazioni societarie all'interno delle seguenti categorie, ai fini dell'attuazione della razionalizzazione delle stesse:

1. società per le quali sussistono tutti i requisiti per il mantenimento della partecipazione nelle condizioni originarie;
2. società che presentano una o più criticità, in base ai criteri definiti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014;

3. società per le quali, sebbene non sussistano in senso stretto le criticità di cui al punto 1., possono essere oggetto di razionalizzazione tenuto conto del mutato quadro del settore di attività specifico in cui operano oppure in quanto possono essere soggetti idonei per eventuali processi di integrazione con altre partecipate, funzionali al perseguimento del presente Piano di Razionalizzazione.

Inoltre, si dà atto che, al di là di quanto stabilito dalla Legge n. 190/2014, il Comune di Faenza, anche in accordo con altri enti locali del territorio, ha già attivato processi di dismissione o cessazione di partecipazioni societarie che sono da ritenere coerenti e integranti del presente Piano di Razionalizzazione.

Si tratta nello specifico della liquidazione già in atto delle società CSM S.r.l. e STEPRA Soc. Cons. a r.l.

Di seguito, prima di soffermarsi sull'analisi specifica delle singole partecipazioni societarie, anche ai fini della classificazione per categorie di cui sopra, si riepiloga nella seguente tabella (Tabella 2) la caratterizzazione delle società partecipate dal Comune di Faenza da considerare nel perimetro di valutazione per la razionalizzazione, evidenziando eventuali casi di criticità nel confronto con i criteri di cui al citato comma 611.

Tab. 2 - Caratterizzazione delle partecipazioni dirette ed indirette del Comune di Faenza sottoposte a controllo o ad influenza dominante, in base ai criteri definiti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014

Legenda:- Rispetta già il criterio: RC

- Rispetta già il criterio, ma sono in corso o si possono prevedere comunque processi di razionalizzazione: RC+Raz.

- Non rispetta il criterio: NRC

- Non rientra nelle fattispecie: NF

Per le società partecipate indirettamente, inserite nel perimetro di valutazione, tutte facenti parte del gruppo di Ravenna Holding S.p.A., si è tenuto conto di quanto indicato dell'apposita Relazione tecnica propedeutica fornita dalla società (P.G. N. 0010302 del 6/3/2015)

Società (dirette e indirette, facenti parte del perimetro di valutazione individuato dall'Atto di indirizzi C.C. n. 23 del 30 marzo 2015)	Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007	Società composte da soli amministratori o da un numero di essi superiore a quello dei dipendenti (dati aggiornati al bilancio 2013)	Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate	Aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica	Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni
Ambra S.r.l. CAT. 3	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (4 dip. - 1 Amm.Un.)	RC + Raz. (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.) <i>È in corso progetto fusione con altre agenzie provinciali</i>	RC + Raz. <i>È in corso progetto fusione con altre agenzie provinciali</i>	RC Amm. Unico + Compenso degli amministratori all'interno dei limiti di legge <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r. l. CAT. 1	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (27 dip. - 3 C.d.A.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a. CAT. 3	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (210 dip. - 13 C.d.A.)	RC + Raz. (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.) <i>Az. Fut.: richiedere rinnovato impegno sul territorio</i>	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Centro Servizi Mercati S.r.l. (in liquidazione) CAT. 2	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	NRC (0 dip. - 1 Amm. Liquidat.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Amm. Liq. + Compenso nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>

Società (dirette e indirette, facenti parte del perimetro di valutazione individuato dall'Atto di indirizzi C.C. n. 23 del 30 marzo 2015)	Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007	Società composte da soli amministratori o da un numero di essi superiore a quello dei dipendenti (dati aggiornati al bilancio 2013)	Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate	Aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica	Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni
Centuria Agenzia per l'Innov. della Romagna S. Cons. a r.l. CAT. 3	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (11 dip. - 6 C.d.A.)	RC + Raz. (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.) <i>Azioni future: valutare evoluzione aggregativa con altre realtà su area vasta</i>	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Ervet S.p.A. CAT. 3	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (31 dip. - 3 C.d.A.)	RC + Raz. (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.) <i>Az. Fut.: richiedere rinnovato impegno sul territorio</i>	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Faventia Sales S.p.A. CAT. 2	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	NRC (1 dip. - 7 C.d.A.) <i>Azioni future: iniziative per sostenibilità econ.-fin. della gestione</i>	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Intercom S.r.l. CAT. 2	RC + Raz. (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	NRC (0 dip. - 1 Amm.Un.) <i>Azioni future: completare recesso</i>	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Lepida S.p.A. CAT. 1	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (75 dip. - 3 C.d.A.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>

Società (dirette e indirette, facenti parte del perimetro di valutazione individuato dall'Atto di indirizzi C.C. n. 23 del 30 marzo 2015)	Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007	Società composte da soli amministratori o da un numero di essi superiore a quello dei dipendenti (dati aggiornati al bilancio 2013)	Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate	Aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica	Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni
Ravenna Holding S.p.A. CAT. 1	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (5 dip. - 3 C.d.A.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
SFERA Farmacie S.r.l. CAT. 1	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (74 dip. - 3 C.d.A.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	RC La società è già il frutto di un processo aggregativo della gestione delle farmacie comunali su vari territori, tuttora in evoluzione.	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l. CAT. 1	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (12 dip. - 3 C.d.A.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Società di Area Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l. CAT. 2	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	NRC (3 dip. - 7 C.d.A.) <i>Azioni future: valutare evoluzione aggregativa con altre realtà su area vasta</i>	RC + Raz. (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.) <i>Azioni future: valutare evoluzione aggregativa con altre realtà su area vasta</i>	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Numero e compenso degli amministratori nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>

Società (dirette e indirette, facenti parte del perimetro di valutazione individuato dall'Atto di indirizzi C.C. n. 23 del 30 marzo 2015)	Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007	Società composte da soli amministratori o da un numero di essi superiore a quello dei dipendenti (dati aggiornati al bilancio 2013)	Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate	Aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica	Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni
S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. in liquidazione <u>CAT. 1</u>	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (5 dip. - 1 Amm. Liquidat.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Amministratore unico (liquidatore) + Compenso nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
Terre Naldi Soc. Cons. a r.l. <u>CAT. 1</u>	RC (esito ricognizione ex art. 3, c. 27 L. 244/2007, approvata con atto C.C. n. 23 del 30/3/2015)	RC (1 dip. - 1 Amm. Un.)	RC (non risultano analogie e similarità specifiche con altre soc. part.)	NF Non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica	RC Amministratore unico + Compenso nei limiti di legge. <i>Azioni future: sollecitazione di ulteriori riduzioni dei costi di struttura e funzionamento.</i>
ASER Azienda Servizi Romagna S.r.l. <u>CAT. 1</u> <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazionepropedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna Holding S.p.A.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazionepropedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna Holding S.p.A.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazionepropedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna Holding S.p.A.</i>	NF <i>Ved. Allegata Relazionepropedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna Holding S.p.A.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazionepropedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna Holding S.p.A.</i>
Ravenna Farmacie S.r.l. <u>CAT. 1</u> <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>

Società (dirette e indirette, facenti parte del perimetro di valutazione individuato dall'Atto di indirizzi C.C. n. 23 del 30 marzo 2015)	Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007	Società composte da soli amministratori o da un numero di essi superiore a quello dei dipendenti (dati aggiornati al bilancio 2013)	Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate	Aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica	Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni
Ravenna Entrate S.p.A. CAT. 1 <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>
Romagna Acque S.p.A. CAT. 1 <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>
AZIMUT S.p.A. CAT. 1 <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>
Start Romagna S.p.A. CAT. 1 <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>
SAPIR S.p.A. CAT. 1 <u>Indiretta, tramite Ravenna Holding S.p.A.</u>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	NF <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>	RC <i>Ved. Allegata Relazione propedeutica al Piano di Razionalizzazione fornita da Ravenna H.</i>

Poiché, la Legge di Stabilità amplia anche alle partecipazioni indirette l'esigenza di attuare la razionalizzazione, il Consiglio Comunale ha fornito appositi indirizzi per la definizione del "perimetro" nell'ambito del quale attivare le valutazioni e le eventuali azioni di razionalizzazione.

Innanzitutto, si dà atto che le partecipate indirette attraverso le società facenti parte della categoria 1., per una sorta di proprietà transitiva, sono da ritenere analogamente ad esse come non soggette a necessità di razionalizzazione, a meno che le stesse società partecipate direttamente non valutino necessaria l'attivazione di specifici processi di razionalizzazione del proprio gruppo, tenuto conto anche degli indirizzi che i soci e in particolare il Comune di Faenza intenderanno fornire in linea generale, in ottica di *governance* condivisa ed efficiente.

In secondo luogo, dando atto che a tutte le società partecipate direttamente, saranno formulati indirizzi formali affinché provvedano ad effettuare istruttorie e valutazioni per una razionalizzazione del proprio gruppo, tenuto conto dei criteri di cui alla Legge di Stabilità 2015 e degli indirizzi formulati dal Consiglio comunale, si ritiene opportuno e ragionevole limitare il Piano Operativo di Razionalizzazione alle indirette di controllo o su cui si ravvisi influenza dominante, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, oltre che a quelle per cui è attivo il controllo analogo, ovviamente esercitati indirettamente attraverso le partecipazioni di livello superiore. La Tabella 2, perciò, è già stata costruita tenendo conto di tale perimetro di valutazione. Tale limitazione si giustifica per due ordini di motivazioni. Da un lato, l'ampliamento eccessivo del "perimetro" delle partecipazioni potrebbe disperdere energie, rendendo meno efficaci e adeguate le azioni che saranno attivate per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano. D'altra parte, è evidente che l'esito di eventuali azioni di razionalizzazione intraprese nei confronti di soggetti per i quali non sussistono requisiti di controllo o influenza dominante dipende da fattori molto più difficili da presidiare da parte del "socio indiretto" ed effettivamente indipendenti dalla propria volontà. Tali soggetti, potranno essere oggetto di una seconda fase di razionalizzazione, a seguito delle valutazioni sull'esito del raggiungimento degli obiettivi del presente Piano.

Di seguito si forniscono sintetiche valutazioni per la razionalizzazione riguardo ad ogni singola partecipata, focalizzando maggiormente l'attenzione su quelle che nella Tabella 2 sono state indicate nelle Categorie 2 e 3.

Ambra S.r.l. (Cat. 3)

Si tratta di una società essenziale per l'assolvimento delle funzioni inerenti il trasporto pubblico locale, comunque, in ottica di razionalizzazione già attivata a livello di area vasta si dà atto che è in corso un processo di integrazione condiviso tra le Agenzie locali per la mobilità e il trasporto pubblico delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini al fine di costituire un'unica agenzia romagnola con evidenti economie di scala e razionalizzazioni degli assetti gestionali delle stesse, tra cui evidentemente anche il passaggio da tre organi amministrativi ad uno.

Angelo Pescarini Soc. Cons. a r.l. (Cat. 1)

Si tratta di una società con un forte radicamento storico sul territorio faentino, in quanto nasce dal processo di esternalizzazione e di progressiva trasformazione societaria del centro di formazione professionale di Faenza, poi integrato con gli altri del territorio ravennate. Svolge ancora una funzione fondamentale nel campo del settore della formazione professionale a livello locale, collocandosi in settori di specializzazione strategici per il nostro territorio che, nonostante la possibilità di presidio anche di altri soggetti, non trovano ancora un'adeguata offerta oltre a quella fornita dalla società. Inoltre, negli ultimi anni la società si è aggiudicata anche la gestione delle scuole di musica comunali.

Banca Etica Soc. Coop. p.a. (Cat. 3)

Nonostante sussistano ancora i presupposti per il mantenimento della partecipazione in Banca Popolare Etica, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, vista anche l'esigua quota di partecipazione detenuta e in ottica complessiva di razionalizzazione si ritiene opportuno attivare, nel corso del 2015, un percorso di valutazioni congiunte con Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a. al fine di verificare se la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito etico-sostenibile, anche con specificità sul territorio faentino. In difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.

Effetti economico-patrimoniali della eventuale dismissione, nel caso in cui le valutazioni congiunte non evidenzino processi evolutivi e maggiore intervento sul territorio faentino: rimborso da parte della Banca al Comune di Faenza della quota azionaria, prudenzialmente individuata al valore di partecipazione al capitale sociale al 31.12.2013, pari ad € 5.250,00.

Centro Servizi Merci S.r.l. (in liquidazione) (Cat. 2)

La società ha sostanzialmente esaurito il proprio scopo sociale. Si dà atto che, in ottemperanza a quanto stabilito dal Consiglio Comunale con Atto C.C. n. 4545/15 del 28 gennaio 2013, è già stato attivato il processo di liquidazione della stessa, la cui conclusione è prevista indicativamente entro il primo semestre 2017.

Effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione: si tratta di un processo di liquidazione già in atto che nasce dalla evidenza del raggiungimento degli scopi societari, piuttosto che da valutazioni discendenti dai criteri fissati dalla Legge 190/2014. La società originariamente si configurava come S.p.A. mista di trasformazione urbana.

Tenuto conto delle attuali informazioni riguardo alla fase di liquidazione, comunque tuttora in corso, è ragionevole ritenere che la stessa si concluda con esiti in equilibrio del bilancio di chiusura della società. Il Comune di Faenza, comunque, dovrà acquisire dalla stessa alcune aree destinate ad infrastrutture ferroviarie merci, come peraltro già previsto originariamente nell'ambito degli obiettivi di trasformazione urbana della società (il valore di acquisizione di tali aree patrimoniali è stimato in € 200.000,00 a carico del bilancio comunale).

Centuria - Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r.l. (Cat. 3)

Tenuto conto che la partecipazione pubblica locale della società non può configurarsi con l'originaria consistenza e proattività da parte degli Enti soci, in particolare per quanto riguarda le Province in questa loro fase di ridefinizione istituzionale, ma anche in considerazione alle valutazioni di minore strategicità già effettuate anche dal Comune di Cesena, si ritiene opportuno che anche il Comune di Faenza valuti l'inserimento di Centuria tra le partecipazioni oggetto di razionalizzazione.

Tale razionalizzazione sarà preceduta da un confronto con gli altri enti locali romagnoli finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione societaria in Centuria, ovviamente se ciò risulterà più conveniente a livello economico-finanziario e patrimoniale per il Comune di Faenza, rispetto al mantenimento della partecipazione.

Eventuali effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione nel caso di dismissione:

- rimborso da parte della società della quota di partecipazione, prudenzialmente individuata al valore di partecipazione al capitale sociale al 31.12.2013, pari ad € 29.525,00.

- minore spesa annuale, a partire dal 2016, per il contributo associativo che nel 2015 è stato fissato in € 9.000,00 per il Comune di Faenza.

ERVET S.p.A. (Cat. 3)

Tenuto conto che si tratta di un soggetto che, per una gran parte del proprio oggetto sociale, si occupa di sviluppo territoriale e qualificazione ambientale, come evidenziato nella ricognizione aggiornata del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 3 comma 27 della Legge Finanziaria 2008, si ritiene che la società abbia caratteristiche tali da svolgere compiti istituzionali fondamentali per l'Ente. Occorre però che la stessa assuma un nuovo ruolo propulsore anche per le specificità del territorio faentino. Pertanto, in sede assembleare e nei confronti istituzionali con gli altri soci, si procederà alla sollecitazione di iniziative in tal senso da parte di Ervet. A seguito di tali confronti, si provvederà ad evidenziare anche in sede consiliare la nuova evoluzione operativa della società per tali aspetti gestionali, al fine di valutare se occorra rivalutare la partecipazione del Comune di Faenza, anch'essa sempre in ottica di razionalizzazione.

Eventuali effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione: ricavo di cessione o rimborso da parte della Società al Comune di Faenza della quota azionaria, prudenzialmente individuata al valore di partecipazione del capitale sociale al 31.12.2013, pari ad € 2.482,12.

Faventia Sales S.p.A. (Cat. 2)

La società, proprietaria e gestore di un importante e strategico immobile nel centro storico della città destinato a diventare volano per lo sviluppo di tale area della città e ad accogliere prevalentemente attività di alta formazione universitaria, convegnistica e servizi connessi, è a partecipazione mista. Il Comune detiene una partecipazione di minoranza relativa, ma che le fa assumere le caratteristiche della collegata (46%), ai sensi del Codice Civile.

Tenuto conto di ciò, nonostante per Faventia Sales si rilevi la criticità del minor numero di dipendenti, rispetto a quello degli amministratori, è opportuno valutare la società per il suo ruolo specifico e strategico, considerando anche gli indirizzi in tal senso formulati al punto 4.C. del dispositivo del citato atto C.C. n. 23 del 30 marzo 2015. Inoltre, una società con tali caratteristiche non necessita di un numero ingente di risorse umane, quindi, l'attuale configurazione organizzativa è da ritenere efficiente da questo punto di vista.

Pertanto, si rende necessario che il presente Piano Operativo di Razionalizzazione, più che individuare immediate iniziative di cessione o cessazione della partecipazione societaria comunale, preveda l'attivazione

di iniziative condivise con il resto della compagine societaria finalizzate a garantire la sostenibilità economico-finanziaria della gestione di medio periodo e l'eventuale razionalizzazione degli organi di amministrazione della società.

Intercom S.r.l. (Cat. 2)

La società è sostanzialmente inattiva da molti anni e, sebbene si tratti di una partecipazione mantenibile ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007, in base agli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza con gli atti di ricognizione è già in corso l'istruttoria per procedere al recesso.

Effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione: poiché si tratta di una società inattiva per cui i soci di maggioranza hanno dimostrato disinteresse, si ritiene prudenzialmente che il recesso non permetterà di riottenere alcun rimborso della quota di capitale posseduta, pari a € 346,98.

Lepida S.p.A. (Cat. 1)

La società è stata costituita "*in house providing*" dalla Regione Emilia-Romagna che ne è il socio di maggioranza (98,845%) e dagli Enti locali del territorio regionale, quale strumento operativo per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione pubblica.

Pertanto, si tratta di un soggetto non razionalizzabile ai sensi del comma 611, ed è da ritenere strumento funzionale e strategico utilizzare appieno la rete pubblica in fibra ottica, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'affidabilità dei servizi.

Ravenna Holding S.p.A. (Cat. 1)

La società Ravenna Holding S.p.A. rappresenta uno strumento di *governance* del Comune di Faenza per intervenire nelle società partecipate anche di servizi pubblici e partecipare, quale espressione diretta del Comune medesimo, negli organismi costituiti per il controllo congiunto delle società partecipate indirette. Pertanto, si tratta di un soggetto non razionalizzabile ai sensi del comma 611. Per i medesimi motivi, si ritiene che anche le partecipazioni di controllo o influenza dominante indirettamente detenute attraverso Ravenna Holding (Azimut S.p.A., Romagna Acque S.p.A., Ravenna Farmacie S.r.l., Ravenna Entrate S.p.A., Aser S.r.l., Start Romagna S.p.A. e Sapir S.p.A.) si caratterizzino allo stesso modo come soggetti non direttamente qualificabili tra quelli da razionalizzare ai sensi del comma 611.

Comunque, tenuto conto di quanto riportato nella Relazione Tecnica propedeutica al Piano di Razionalizzazione predisposta da Ravenna Holding S.p.A. (Prot. Gen. N. 0010302 del 6 marzo 2015), relativamente alle società partecipate indirettamente dal Comune di Faenza, facenti parte del perimetro di razionalizzazione, in base ai citati indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Faenza, si dà atto che la *Holding* ha già attivato un processo di razionalizzazione negli anni precedenti, tuttora in corso e attualmente finalizzato alla riduzione dei costi degli organi societari e all'efficientamento dei servizi e del controllo infragruppo.

I soci, congiuntamente con Ravenna Holding S.p.A., presidieranno l'attuazione di quanto riportato nella citata Relazione Tecnica propedeutica formulata dalla società e monitoreranno il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati in essa.

SFERA S.r.l. (Cat. 1)

La società gestisce le farmacie comunali di Faenza, Imola, Medicina e recentemente è stata approvata l'integrazione in essa anche di quelle del Comune di Lugo. Si tratta di un servizio di interesse generale e strategicamente affidato ad una società sottoposta a controllo analogo che in questi anni ha dimostrato la capacità di raggiungere risultati positivi di bilancio, sebbene anche il settore farmaceutico stia subendo forti contraccolpi negativi dalla congiuntura sfavorevole e dalle normative di settore. Anche le previsioni pluriennali fornite dalla società ipotizzano, non solo il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, ma anche il mantenimento di risultati di esercizio in utile. La società, pertanto, non necessita di razionalizzazione secondo quanto indicato dal comma 611. Comunque, nell'ambito di azioni condivise con il resto della compagine societaria, si promuoveranno valutazioni per ulteriori processi di integrazione ed efficientamento con le farmacie comunali di altri territori.

Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l. (Cat. 1)

La società gestisce l'infrastruttura dell'Acquedotto della Val Lamone, appositamente costituita per la necessità di separare la proprietà degli impianti e delle reti dalla gestione del servizio come previsto dal quadro normativo in tema di servizi pubblici locali.

Tale infrastruttura garantisce l'approvvigionamento idrico degli abitanti posti lungo la Valle del Lamone ed in parte della città di Faenza, gestendo la Condotta degli Allocchi e la Condotta Valle del Lamone.

Pertanto, la società non rientra tra quelle per cui attivare specifici processi di razionalizzazione ai sensi del comma 611, fatto salvo che comunque si procederà a sensibilizzarla, come altre partecipate, affinché l'azione amministrativa della stessa sia sempre improntata all'efficientamento e alla razionalizzazione della gestione.

Società d'Area Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l. (Cat. 2)

Tenuto conto che è in fase di definizione l'Ufficio Turistico Unico dell'Unione della Romagna Faentina, la partecipazione pubblica locale della società non potrà più configurarsi con l'originaria caratterizzazione di principale propulsore della gestione, nonostante si tratti di società a maggioranza privata. Tale assetto garantiva alla stessa anche un'importante livello di operatività.

Inoltre, anche la compagine societaria privata, negli ultimi esercizi ha evidenziato un minore contributo alla *governance* della società.

Pertanto, si ritiene opportuno attivare un confronto a livello societario e con gli altri enti locali per l'evoluzione della società Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l. finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà, nell'ambito di un processo di riorganizzazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina e su livello territoriale più ampio per le politiche di supporto al turismo. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione dalla società o la liquidazione della stessa se condivisa con gli altri soci.

Eventuali effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione in caso di dismissione: ricavo di cessione o rimborso da parte della Società al Comune di Faenza della quota posseduta dallo stesso è stimabile al valore di partecipazione del capitale sociale al 31.12.2013 pari ad € 10.320,00.

STEPRA S.r.l. (in liquidazione) (Cat. 1)

La società è nata per svolgere una mirata attività di promozione economica del territorio ravennate, realizzando aree destinate all'insediamento di unità produttive.

La società è stata posta in liquidazione avendo assolto ai propri obiettivi e tenuto conto dell'impossibilità della stessa a proseguire ulteriormente la propria attività, a causa della complessa fase congiunturale che ha colpito in modo pesante il mercato immobiliare, in particolare quello delle aree produttive.

Effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione: si tratta di un processo di liquidazione già in atto che nasce da evidenze gestionali, piuttosto che da valutazioni discendenti dai criteri fissati dalla Legge 190/2014. Il Comune di Faenza detiene una quota di partecipazione ampiamente minoritaria, pari allo 0,543% del capitale sociale (valore della partecipazione al 31.12.2013 € 14.995,24); prudenzialmente, si ritiene opportuno ipotizzare che il processo di liquidazione ancora in corso non permetta il rimborso di tale quota, se non al massimo il valore della partecipazione al patrimonio netto (€ 5.203,79 al 31.12.2013). Il processo di liquidazione dovrebbe concludersi entro il 2016.

Terre Naldi Soc. Cons. a r.l. (Cat. 1)

La società assolve alla funzione strategica per il Comune di Faenza relativa alla gestione della storica Azienda Agricola sperimentale comunale, fornendo supporto e coordinando i vari soggetti dell'innovazione e della ricerca insediati in tali strutture, facenti parte del Polo Scientifico e di Servizi Vitivinicoli di Tebano. Si tratta di una delle eccellenze del territorio in uno dei settori economici più caratterizzanti e tipici di Faenza. Dopo alcuni esercizi di bilancio in difficoltà, la società è stata già oggetto di razionalizzazione ed efficientamento con esito positivo.

Pertanto, non risulta tra le società oggetto di iniziative di razionalizzazione ai sensi del citato comma 611.

2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE

L'attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Faenza, tenuto conto di quanto esposto al paragrafo 1. sarà attuato come indicato di seguito per punti.

1. Coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le società partecipate rientranti nel perimetro di potenziale razionalizzazione, riguardo all'esigenza di attuare processi di efficientamento e riduzione dei costi di gruppo. L'attività di promozione di tali processi, sarà effettuata attraverso la trasmissione di una apposita nota di sollecito a cui sarà allegato anche il presente Piano, oltre che mediante

eventuali interventi in sede assembleare, laddove il Comune di Faenza detiene quote di partecipazioni sufficienti ad indirizzare la discussione e la condivisione tra i soci. Alle società sarà richiesto di fornire un riscontro sugli eventuali obiettivi di razionalizzazione da esse individuati, sui tempi e i livelli di raggiungimento degli stessi.

2. Per le società individuate nelle sopra descritte Categorie 2 e 3, il Comune di Faenza si attiverà con la seguente gradualità di massima:
 - a) valutazioni in ordine alla fattibilità della cessione della propria quota di partecipazione, operando di conseguenza;
 - b) se non risulterà efficiente o fattibile procedere con la cessione della quota, si richiederà di procedere al recesso ai sensi di quanto previsto dallo statuto societario, dal Codice Civile e dall'art. 1, comma 569, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
 - c) in ogni caso, le iniziative di cui ai precedenti punti a) e b) potranno essere accompagnate dall'attivazione di tavoli di condivisione con gli altri soci istituzionali ed enti locali per verificare la possibilità di procedere alla razionalizzazione attraverso accorpamenti e integrazioni societarie in ambiti territoriali di area vasta. Tali processi potranno interessare in particolare le iniziative di razionalizzazione relative a Terre di Faenza, Faventia Sales, Centuria e Ambra, tenuto conto di quanto per esse specificatamente indicato al paragrafo 1.

3. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015

Tenuto conto degli indirizzi del Consiglio Comunale citati al paragrafo 1. e di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 190/2014, il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Faenza, si pone obiettivi generali di efficientamento del Gruppo pubblico comunale.

In primo luogo verranno forniti indirizzi in tal senso a tutte le società, affinché adottino iniziative coerenti con gli obiettivi fissati dalla normativa e dal Piano stesso. Tali iniziative dovranno riguardare obiettivi predefiniti, in termini di semplificazione di *governance* e/o di riduzione complessiva dei costi gestionali e degli organi amministrativi delle società. Alle società che si attiveranno in tali termini sarà chiesto di fornire un riscontro riguardo ai risultati raggiunti, entro il 31 dicembre 2015 e l'indicazione di quelli ragionevolmente ed eventualmente ottenibili nelle annualità successive. Il Comune di Faenza invierà tali note di indirizzo alle società ricadenti nel perimetro potenzialmente soggetto a razionalizzazione, entro il 30 aprile del 2015, richiedendo di ricevere dalle stesse elementi di ritorno per la rendicontazione del proprio Piano Operativo.

Inoltre, sarà svolta attività di presidio congiunto con gli altri soci di Ravenna Holding S.p.A. relativo alle azioni di razionalizzazione attuate a livello di gruppo, finalizzate all'efficientamento e alla riduzione dei costi, secondo le indicazioni riportate dalla *Holding* nella richiamata Relazione Tecnica propedeutica al Piano di Razionalizzazione.

Nello specifico delle dismissioni di partecipazioni o di razionalizzazione del Gruppo pubblico per i casi ricadenti nelle sopra richiamate Categorie 2 e 3, il Comune di Faenza si pone i seguenti obiettivi, dando atto che i processi di liquidazione o recesso per CSM S.r.l., STEPRA Soc. Cons. a r.l. e Intercom S.r.l. sono già in corso e, in particolare per quanto riguarda quest'ultima potrebbero produrre effetti già a valere dall'esercizio 2015:

- attivazione, nel corso del 2015, di valutazioni congiunte con Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a. al fine di verificare se vi siano i presupposti affinché la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito etico-sostenibile, anche con specificità sul territorio faentino, in difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità;
- attivazione di un confronto con gli altri enti locali romagnoli per l'evoluzione della società Centuria - Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r.l. finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione societaria in Centuria, ovviamente se ciò risulterà più conveniente a livello economico-finanziario e patrimoniale per il Comune di Faenza rispetto al mantenimento della partecipazione [entro dicembre 2015 con effetti dall'esercizio 2016];
- attivazione di un confronto a livello societario e con gli altri enti locali per l'evoluzione della società Terre di Faenza Soc. Cons a r.l. finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà, nell'ambito di un processo di riorganizzazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina e su livello territoriale più ampio per le politiche di supporto al turismo. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione dalla società o la liquidazione della stessa se condivisa con gli altri soci [entro dicembre 2015 con effetti dall'esercizio 2016];
- attivazione di un confronto a livello societario per l'evoluzione di Faventia Sales S.p.A. a livello di organi amministrativi della stessa e di gestione di medio-lungo periodo, affinché la società possa

superare le attuali criticità che imporrebbero l'attivazione per essa di processi di razionalizzazione, preso atto che essa ha un ruolo strategico per l'attuazione delle politiche di supporto della formazione di livello universitario e di sviluppo qualificato del centro storico; a tale confronto, da attivare in sede societaria entro l'annualità in corso, saranno affiancate iniziative volte alla verifica dei presupposti per l'ampliamento degli obiettivi di Faventia Sales anche ad altri soggetti facenti parte del gruppo pubblico comunale, al fine di operare la razionalizzazione in termini di integrazione e/o di economie di scala tra le società partecipate;

- presidio del processo di integrazione tra le tre Agenzie romagnole per la mobilità e il trasporto pubblico, ricercando per quanto possibile la condivisione con tutti i soci pubblici interessati affinché tale nuovo soggetto diventi uno strumento per l'assolvimento di tutte le funzioni inerenti il trasporto pubblico degli enti locali soci, valutando la congruità dei conseguenti costi gestionali della struttura e ferma restando la sostenibilità economico-finanziaria pluriennale della nuova società; indicativamente, tenuto conto dell'attuale stato delle iniziative di condivisione già in corso dal 2014, tale nuovo soggetto potrà essere operativo nel corso del 2016;
- verificare entro il 2015 con la Regione Emilia-Romagna e con gli altri soci di Ervet se vi siano i presupposti affinché la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo della qualificazione ed innovazione sul territorio faentino, in difetto del quale occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.

Il Capo Servizio Aziende comunali, Servizi Pubblici e Statistica

Dott. Pier Luigi Fallacara

Documento firmato digitalmente

Visto

Il Capo Settore Sviluppo economico e Politiche europee

Dott. Claudio Facchini

Documento firmato digitalmente

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 3 COMMI 27, 28 E 29 DELLA LEGGE 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) E APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI FAENZA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 611 e 612 DELLA LEGGE 190/2014

Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Normativa:

- Art. 114, comma 2 della Costituzione che prevede che "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione";
- Art. 118, comma 1 della Costituzione che attribuisce le funzioni amministrative ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, non siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- Art. 13 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (TUEL) e sue successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle funzioni che spettano al Comune, in particolare quelle relative all'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico;
- Art. 42 del TUEL che indica gli atti rientranti nella competenza dei Consigli comunali;
- Art. 112 del TUEL, che prevede che siano gli Enti locali a provvedere alla gestione dei servizi pubblici rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali;
- Titolo V, Capo II "Ordinamento dei servizi pubblici" dello Statuto del Comune di Faenza;
- Art. 13 del D.L. n. 223/2006 convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/2006 e successive modificazioni che stabilisce che le società a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, debbano operare con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti;
- Art. 3, commi 27, 28, 29 e 32-ter della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) e successive modifiche, che, con lo scopo di tutelare la concorrenza e il mercato, ha stabilito specifici divieti alla costituzione e al mantenimento di partecipazioni nelle società da parte delle amministrazioni pubbliche;
- Art. 3-bis del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" che prevede lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica a livello di ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei;
- Art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito dalla Legge n. 221/2012 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", che ai commi da 20 a 22 e 25 disciplina l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- Art. 1, comma 569, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) e successive modifiche, che proroga il termine fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per la cessione a terzi delle società e delle partecipazioni vietate ai sensi del comma 27 e stabilisce cessazione della partecipazione non alienata e la liquidazione in denaro del valore della quota cessata;
- Art. 13 del D.L. n. 150/2013 convertito dalla Legge n. 15/2014 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" di deroga al termine fissato dall'art. 34, comma 21 del D.L. n. 179/2012;
- Legge n. 190/2014 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) che all'art. 1, commi 611-614 dispone che gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni dirette ed indirette.

Precedenti:

- atto C.C. n. 4682/332 del 15.11.2007 avente ad oggetto "Società partecipate – Indirizzi per gli adeguamenti statutari ai sensi dell'art. 1, comma 729 della Legge 27.12.2006, n. 296 (Finanziaria 2007);
- atto C.C. n. 0007962/58 del 04.02.2010 avente ad oggetto "Ricognizione delle società partecipate e autorizzazione al mantenimento, alla assunzione o alla dismissione delle partecipazioni da parte del Comune di Faenza ai sensi dell' art. 3 commi 27, 28 e 29 della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
- atto G.C. n. 0000247/435 del 23.12.2013 avente ad oggetto "Ricognizione degli affidamenti in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ai sensi dell' art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 221/2012.

Motivo del provvedimento:

Premesso che

- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e successive modificazioni, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, ha previsto delle limitazioni nella possibilità per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 di costituire o partecipare a società;
- in particolare, l'art. 3 comma 27 dispone che le amministrazioni pubbliche "non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza";
- il successivo comma 28 del medesimo art. 3 dispone che "l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27" del medesimo articolo 3 e che la delibera "è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti";
- il comma 29 del medesimo articolo ha fissato in trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge citata, il termine entro il quale le pubbliche amministrazioni devono cedere ai terzi, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, le società e le partecipazioni vietate ai sensi del precedente comma 27;
- successivamente la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68, ha disposto con l'art. 1, comma 569 che "Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile";
- sono escluse dall'ambito di applicazione dei limiti previsti dal comma 27 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 le partecipazioni in società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati (comma 32-ter dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Considerato che

- il Comune di Faenza al fine di ottemperare a quanto indicato nelle norme della Finanziaria 2008 citate, con la deliberazione n. 0007962/58 del 04.02.2010 ha

effettuato la ricognizione delle società partecipate direttamente e, per ognuna, ha indicato le specifiche motivazioni in merito alla sussistenza dei presupposti per mantenere la propria partecipazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- il Consiglio comunale con la medesima deliberazione n. 0007962/58 del 04.02.2010, ha autorizzato, ai sensi del comma 28, dell'art. 3 della Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette possedute dal Comune di Faenza, quali risultanti dall'Allegato "A", parte integrante e sostanziale dell'atto citato, in quanto società strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente locale o società rivolte alla produzione di servizi di interesse generale che esercitano la propria attività nell'ambito dei livelli di competenza di questo Comune;
- il Consiglio comunale ha, inoltre, formulato, nel medesimo atto, l'indirizzo per procedere al recesso dalla società Intercom S.r.l. o alla messa in liquidazione della quota di partecipazione del Comune di Faenza o, previo accordo con la compagine societaria, alla messa in liquidazione della società stessa, perchè, pur avendo i requisiti richiesti dalla normativa per il mantenimento tra le società partecipate dal Comune, risulta inattiva dal 2003 a causa del mutato contesto economico e degli obiettivi inizialmente attribuiti ad essa per il perseguimento dei quali si sono evidenziate nel tempo alternative private e pubbliche.

Dato atto che

- secondo gli specifici indirizzi già approvati, sono state attivate iniziative presso i soci di maggioranza di Intercom S.r.l. al fine di convocare l'Assemblea e porre in liquidazione la società; tali iniziative non hanno prodotto esito positivo, perciò sono in atto le istruttorie per recedere dalla società Intercom S.r.l.;
- successivamente all'adozione della deliberazione n. 0007962/58 di ricognizione delle società partecipate dal Comune, sono intervenute le seguenti modifiche del Gruppo pubblico comunale:
 - adesione alla società Lepida S.p.A. (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 0030216/201 del 22.07.2010);
 - conferimento delle azioni di A.T.M. S.p.A. nella società START ROMAGNA S.p.A. (deliberazione di Consiglio comunale n. 0048359/311 del 13.12.2010);
 - variazione dello statuto della società C.F.P. Provinciale Soc. Cons. a r.l. e reintitolazione della società in Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r.l. (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 0013165/74 del 04.04.2011);
 - fusione per incorporazione della società Agenzia Polo Ceramico Soc. Cons. a r.l. nella società Centuria-Rit Romagna Innovazione Tecnologia Soc. Cons. a r.l. che ha assunto la denominazione Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r.l. (deliberazione di Consiglio comunale n. 0027150/194 del 12.07.2011);
 - conferimento nel capitale sociale di Ravenna Holding S.p.A. delle seguenti partecipazioni societarie (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 0044161/307 del 28.11.2011):
 - 1) Start Romagna S.p.A.;
 - 2) Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.;
 - 3) SAPIR - Porto Intermodale Ravenna S.p.A.;
 - 4) Azimut S.p.A.;
 - 5) HERA S.p.A.
 - e successivo acquisto di una partecipazione simbolica nella società HERA S.p.A.;
 - trasformazione della società Centro Servizi Merci in società a responsabilità limitata con socio unico il Comune di Faenza e successiva messa in liquidazione della stessa, dato atto che la società ha sostanzialmente assolto agli obiettivi per cui era stata costituita (deliberazione di Consiglio comunale n. 0004545/15 del 28.01.2013);
 - messa in liquidazione della società Sviluppo territoriale della Provincia di Ravenna - S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. (Assemblea Straordinaria dei soci del 26 luglio 2013);
 - fusione per incorporazione di NUOVA QUASCO S.c.r.l. nella società ERVET S.p.A. (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48049/204 del 29.09.2014);

- nelle deliberazioni di approvazione delle operazioni sopra elencate è stato dato atto, di volta in volta, del permanere delle condizioni di partecipabilità alle società da parte dell'Ente locale ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008).

Considerato che

- dall'approvazione nel 2010 della ricognizione delle società partecipate direttamente dal Comune di Faenza, sono intervenute numerose modifiche nella legislazione in materia di partecipazione degli enti locali in società di capitali, al fine di contenere la spesa pubblica e tutelare la concorrenza e il mercato;
- alla luce delle modifiche intervenute nella normativa di riferimento e delle variazioni nella compagine delle partecipazioni societarie del Comune, il Consiglio comunale ritiene opportuno procedere ad un aggiornamento della ricognizione effettuata con la deliberazione di Consiglio comunale n. 0007962/58 ed effettuare nuovamente per tutte le società la verifica della sussistenza dei presupposti per il loro mantenimento secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della Legge Finanziaria 244/2007, così come risulta nell'Allegato "A" alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale.

Considerato, inoltre, che

- fatte salve le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 27 e ss della legge finanziaria per il 2008 che riguardano i fondamenti della capacità giuridica degli enti locali di detenere partecipazione in società di capitali, la Legge di stabilità 2015 all'art. 1, comma 611 ha imposto agli enti locali di avviare, a decorrere dal 1/01/2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente possedute;
- obiettivo del processo di razionalizzazione è quello di procedere ad una riduzione delle partecipazioni entro il 31/12/2015;
- i criteri che devono essere tenuti in considerazione da parte dell'Ente nel processo di razionalizzazione, ai sensi dell'art.1, comma 611 della Legge di stabilità 2015, riguardano:
 - l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
 - la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali, nonché riduzione delle relative remunerazioni;
- è posto in capo al Sindaco, ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2015, l'obbligo di definire ed approvare, entro il 31/03/2015, un Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dall'Ente, volto ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato;
- il Piano Operativo sopra citato, corredato da una apposita relazione tecnica, deve contenere:
 - la ricognizione delle società partecipate rientranti nell'ambito di applicazione della normativa;
 - i tempi di attuazione delle azioni previste nel piano;
 - le modalità di attuazione delle singole azioni previste;
 - il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Vista la competenza del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42 , comma 2, lettera e) del D.Lgs 267 del 18/08/2000 (TUEL), in merito all'approvazione degli atti fondamentali relativi all'organizzazione dei pubblici servizi, alla costituzione di istituzioni e aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi e la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, si ritiene opportuno fornire i seguenti indirizzi al Sindaco per la predisposizione del Piano Operativo di Razionalizzazione:

- A. delimitare l'ambito di razionalizzazione alle società partecipate direttamente e a quelle indirette che siano sottoposte a controllo o influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da società partecipate direttamente con quote di controllo oppure soggette a controllo analogo indiretto, tenuto conto che diversamente da quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della legge finanziaria per il 2008, il perimetro dell'indagine del Piano Operativo di Razionalizzazione non riguarda le sole partecipazioni dirette dell'Ente, ma ricomprende anche le partecipazioni societarie indirette;
- B. considerare solo le partecipazioni detenute in società, escludendo le partecipazioni dell'Ente nei soggetti aventi ulteriori forme giuridiche, quali ad esempio aziende speciali, fondazioni, associazioni, aziende consortili e consorzi tra enti locali, seguendo il dato letterale della norma;
- C. fatto salvo l'obiettivo generale di riduzione delle partecipazioni, tenere conto dei seguenti indirizzi per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione, da applicare all'analisi di singole specifiche società partecipate:
 - a) al di là delle valutazioni che saranno effettuate in base ai criteri di cui al citato art. 1, comma 611, della Legge 190/2014, occorre considerare le partecipazioni societarie del Comune di Faenza anche in base alla strategicità e ai legami storici delle stesse con il territorio faentino, fatto salvo il necessario presidio per la sostenibilità economico-finanziaria pluriennale delle partecipazioni;
 - b) integrare eventualmente il Piano Operativo con indirizzi per l'attuazione di valutazioni condivise a livello di area vasta per verificare se vi siano i presupposti di razionalizzazione anche per società che soddisfano positivamente i criteri di cui al comma 611;
 - c) nei casi di cui ai precedenti punti a) e b), il Piano Operativo potrà prevedere che vengano effettuati anche studi di approfondimento per gli impatti economico-finanziari e patrimoniali di lungo periodo, da effettuare preventivamente all'attivazione di eventuali processi di cessione o recesso delle partecipazioni.

Si precisa, in particolare, riguardo al punto A), che tale limitazione del perimetro di razionalizzazione si giustifica per due ordini di motivazioni. Da un lato, l'ampliamento eccessivo del perimetro delle partecipazioni potrebbe disperdere energie, rendendo meno efficaci e adeguate le azioni che saranno attivate per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano. D'altra parte, è evidente che l'esito di eventuali azioni di razionalizzazione intraprese nei confronti di soggetti per i quali non sussistono requisiti di controllo o influenza dominante dipende da fattori molto più difficili da presidiare da parte del "socio indiretto" ed effettivamente indipendenti dalla propria volontà. Tali soggetti, potranno essere oggetto di una seconda fase di razionalizzazione, a seguito delle valutazioni sull'esito di raggiungimento degli obiettivi del Piano Operativo di Razionalizzazione.

Tenuto conto che il Sindaco nella redazione del Piano Operativo di Razionalizzazione dovrà tenere conto dei processi di riorganizzazione e di dismissione delle partecipazioni detenute dal Comune attualmente in corso, in particolare:

- l'integrazione dell'Agenzia locale per la mobilità di Ravenna, ambRA S.r.l., società essenziale per l'assolvimento delle funzioni inerenti il trasporto pubblico locale, con le Agenzie locali di Forlì-Cesena e Rimini e la creazione di una unica Agenzia di ambito romagnolo;
- la liquidazione della società Centro Servizi Merci S.r.l., dato atto che la società ha sostanzialmente assolto agli obiettivi per cui era stata costituita;
- la liquidazione della società S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l.

Dato atto che

- la ricognizione interna effettuata con la deliberazione di Giunta comunale n. 0000247/435 del 23.12.2013, ha confermato la totale conformità degli affidamenti in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con il nuovo quadro legislativo in materia, anche alla luce delle disposizioni introdotte dall'art. 34, commi 20-27 del citato DL n. 179/2012;
- in tutti gli affidamenti in essere di servizi pubblici locali di rilevanza economica è prevista una data di scadenza dell'affidamento, secondo quanto previsto dal comma 21 dell'art.34 del citato DL n. 179/2012.

Rilevato che, rispetto ai vincoli imposti dall'art. 3, comma 27 della Legge Finanziaria 244/2007, per tutte le società partecipate direttamente dal Comune di Faenza sussistono ancora i presupposti per il loro mantenimento, così come risulta nell'Allegato "A" alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale.

Visto il parere della competente commissione consiliare.

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono.

delibera

1. di autorizzare, ai sensi del comma 28, dell'art. 3 della Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) il mantenimento di tutte le partecipazioni societarie dirette attualmente possedute dal Comune di Faenza, quali risultanti dall'Allegato "A" che viene unito alla presente per formarne parte integrante;
2. di precisare che a fianco di ciascuna delle società indicate nell' Allegato "A" della presente delibera sono state sinteticamente esposte le motivazioni che hanno portato questa Amministrazione ad esprimere la volontà di mantenere o di dismettere la propria partecipazione nelle stesse ai sensi del comma 27 dell'art. 3 della Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
3. di formulare, come indicato in premessa, i seguenti ulteriori indirizzi al Sindaco, ai fini dell'adozione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Faenza, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014:
 - A delimitare l'ambito di razionalizzazione alle società partecipate direttamente e a quelle indirette che siano sottoposte a controllo o influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da società partecipate direttamente con quote di controllo oppure soggette a controllo analogo indiretto, tenuto conto che diversamente da quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della legge finanziaria per il 2008, il perimetro dell'indagine del Piano Operativo di Razionalizzazione non riguarda le sole partecipazioni dirette dell'Ente, ma ricomprende anche le partecipazioni societarie indirette;
 - B considerare solo le partecipazioni detenute in società, escludendo le partecipazioni dell'Ente nei soggetti aventi ulteriori forme giuridiche, quali ad esempio aziende speciali, fondazioni, associazioni, aziende consortili e consorzi tra enti locali, seguendo il dato letterale della norma;
 - C fatto salvo l'obiettivo generale di riduzione delle partecipazioni, tenere conto dei seguenti indirizzi per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione, da applicare all'analisi singole specifiche società partecipate:
 - a) al di là delle valutazioni che saranno effettuate in base ai criteri di cui al citato art. 1, comma 611, della Legge 190/2014, occorre considerare le partecipazioni societarie del Comune di Faenza anche in base alla strategicità e ai legami storici delle stesse con il territorio faentino, fatto salvo il necessario presidio per la sostenibilità economico-finanziaria pluriennale delle partecipazioni;

b) integrare eventualmente il Piano Operativo con indirizzi per l'attuazione di valutazioni condivise a livello di area vasta per verificare se vi siano i presupposti di razionalizzazione anche per società che soddisfano positivamente i criteri di cui al comma 611;

c) nei casi di cui ai precedenti punti a) e b), il Piano Operativo potrà prevedere che vengano effettuati anche studi di approfondimento per gli impatti economico-finanziari e patrimoniali di lungo periodo, da effettuare preventivamente all'attivazione di eventuali processi di cessione o recesso delle partecipazioni.

4. di autorizzare gli organi dell'Amministrazione comunale, per quanto di competenza a porre in essere ogni atto necessario per dare attuazione a quanto deliberato nei punti precedenti;
5. di trasmettere alla Corte dei Conti la presente deliberazione e di pubblicarla nel sito istituzionale dell'Ente;
6. di dare atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria e che si terrà conto di quanto deliberato nei precedenti punti del dispositivo nella predisposizione del bilancio comunale per gli aspetti che incidono su di esso, in particolare sul Conto del Patrimonio dell'Ente.

Inoltre si richiede di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per l'urgenza a provvedere.

Ravenna Holding S.P.A.

**RELAZIONE TECNICA PROPEDEUTICA
AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA'
AI SENSI DEL COMMA 611 E 612 DELL'ART. 1
LEGGE 190/2014**

PREMESSA

Le analisi del commissario alla spending-review Cottarelli, relativamente al panorama delle società partecipate da Enti Pubblici, confermano un quadro generale con molte criticità, evidenziando peraltro una situazione molto diversificata tra territori e settori differenti.

La situazione ravennate è decisamente diversa rispetto alle inefficienze e criticità evidenziate. Già da diversi anni si è portato avanti anche su scala sovra provinciale, non solo perché imposto dalle norme via via succedutesi, un processo di trasformazione. Sono stati perseguiti gli obiettivi di integrazione industriale, accorpamento delle gestioni su scala adeguata, ricerca di economie di scala, contenimento dei costi, che vengono oggi delineati come elementi da perseguire per l'efficientamento del sistema. Si è peraltro mantenuto nei servizi pubblici locali un forte ruolo pubblico nella programmazione degli investimenti, nella determinazione della tariffa e nel controllo dei risultati.

Il primo e più importante progetto è stato quello della costituzione di HERA, partito ormai più di dodici anni orsono, che ha via via consolidato in una grande multiutility recentemente divenuta sovraregionale, i servizi a più rilevante contenuto industriale (rifiuti, acqua, gas, energia). Hera, in un percorso progressivo e graduale, ha superato frammentazioni gestionali e localismi, ha consentito di sfruttare le dimensioni industriali e le economie di scala per elevare la qualità e la sicurezza dei servizi, e liberare risorse finanziarie per realizzare importanti investimenti per potenziare ammodernare e mantenere in efficienza le infrastrutture.

Gli enti locali delle tre province romagnole hanno poi dato avvio in parallelo negli anni 2003-2004 al progetto "Romagna Acque-Società delle Fonti", al fine di mettere a sistema le risorse idriche disponibili in ciascun territorio provinciale. Oggi esiste un soggetto a totale capitale pubblico vincolato, di proprietà degli enti locali romagnoli, che associa la proprietà e anche la gestione integrata di tutte le principali fonti di produzione idrica ad usi civili dell'intero bacino romagnolo, a una gestione a efficace e con forte competenza "industriale".

Nel settore dei trasporti, la società START ROMAGNA Spa è nata dal progetto di aggregazione delle tre aziende romagnole, di scala provinciale, che gestivano il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini: AVM Spa di Forlì-Cesena, ATM Spa di Ravenna e Tram Servizi Spa di Rimini.

Il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni, proseguito con la costituzione del gruppo Ravenna Holding, nell'ambito più ampio del contesto regionale e romagnolo, ha comportato significative economie ed efficienze e in particolare la riduzione del numero delle società e riduzioni dei costi complessivi del sistema

In particolare, a partire dal 2011, la chiusura delle società Atm Parking S.p.A. e Area Asset S.p.A., la liquidazione di Agenda S.r.l., e la costituzione di Start, hanno comportato economie per il gruppo (costi per consigli di amministrazione, collegi sindacali, servizi) che sommati alla riduzione dei pur contenuti precedenti costi per i consigli di amministrazione e i collegi sindacali delle società a totale capitale pubblico del gruppo, sono quantificabili in circa 230.000 euro annui complessivi.

Inoltre nel corso del biennio 2011/2012 Ravenna Holding S.p.a. ha direttamente esperito procedura di gara a c.d. "doppio oggetto" per la scelta del socio privato di Azimut S.p.a.. Si è trattato di una procedura complessa, che ha dato corso a uno dei pochi esempi concreti in ambito nazionale, di attivazione di una collaborazione con il socio privato (in chiave di razionalizzazione gestionale e di sviluppo dell'attività societaria) nell'ambito dei servizi pubblici locali, secondo il

modello comunitario del c.d. P.P.P.I. (partnership pubblico privato istituzionale). Deve ritenersi significativo, soprattutto in un momento di difficoltà del mercato, l'introito di quasi €. 3.000.000.

La collaborazione pubblico-privata era stata del resto già avviata nel 2006 con la cessione di quote azionarie di Ravenna Entrate.

Si può quindi affermare che il quadro complessivo, in particolare nelle società a vocazione industriale, è fortemente positivo e sotto controllo, sia in termini operativi che economico-finanziari, ponendosi decisamente in posizione privilegiata nel panorama nazionale.

Il modificato contesto legislativo ed operativo delle Società ha imposto, inoltre, una incisiva riorganizzazione nella logica del gruppo e un nuovo modello organizzativo, che ha previsto un potenziamento mirato ed essenziale delle risorse umane dedicate, valorizzando al massimo le figure già presenti o disponibili nel sistema costituito da società del gruppo ed Enti Soci.

Si sottolinea come, la riduzione delle figure apicali utilizzate nelle società del gruppo, l'ampliamento dei contratti di service, e la contestuale rinuncia da parte di tutte le società ad un nutrito numero di contratti per prestazioni esterne nei settori interessati dalla riorganizzazione, hanno comportato una economia complessiva per il gruppo. In questo modo la capogruppo ha inoltre migliorato la propria capacità di controllo, di direzione e coordinamento.

Il progetto di riorganizzazione è nato perseguendo un duplice scopo:

- accompagnare le Società del gruppo nella definizione di una nuova struttura organizzativa coerente con il nuovo sistema di controlli, e in grado di attuare i nuovi regolamenti degli Enti Locali soci;
- definire aree di risparmio ed efficientamento che comportino per Ravenna Holding e le società da essa controllate, a una migliore gestione delle attività, coerente con gli indirizzi di governo delle pubbliche amministrazioni locali, e le buone prassi gestionali.

Il percorso attuato ha comportato significative e progressive riduzioni dei costi complessivi del sistema, che considerando le sole razionalizzazioni avvenute a partire dal 2011 all'interno del gruppo, possono essere quantificate in circa 360.000 euro su base annua.

RAVENNA HOLDING S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	01/09/2005 – 31/12/2040.	Totale partecipazione pubblica	COMUNE DI RAVENNA 83,48% COMUNE DI CERVIA 10,92% COMUNE DI FAENZA 5,60%

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 4 dello Statuto Sociale:

Ravenna Holding spa è strumento organizzativo degli enti soci mediante il quale l'ente locale partecipa nelle società, anche di servizio pubblico locale, rispondenti ai vari modelli previsti dalla normativa interna e comunitaria, al fine di garantire l'attuazione coordinata ed unitaria dell'azione amministrativa nonché un'organizzazione efficiente, efficace ed economica nell'ordinamento dell'ente locale, nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui il Comune è portatore.

La società ha per oggetto l'esercizio delle attività di natura finanziaria con particolare riferimento all'assunzione, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento tecnico e finanziario(omissis).

La società, rispondendo ai requisiti di cui all'art. 113, comma 13, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 (TUEL - testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) potrà anche:

a) detenere direttamente partecipazioni in società anch'esse costituite o rispondenti ai requisiti di cui all'art. 113, comma 13, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

b) ricevere, a titolo di conferimento o in assegnazione da parte dei Comuni soci o delle loro società costituite 13 del TUEL reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali relative ai servizi pubblici locali di rilevanza economica per i quali le leggi o regolamenti di settore ne impongano la separazione della proprietà dal soggetto gestore dei servizi ed iscriverne nel proprio capitale sociale e previo aumento dello stesso in natura a seguito della stima peritale ex art. 2343 o ex art. 2343 ter c.c., i diritti di utilizzo attualizzati delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali;

c) ricevere la proprietà o altro diritto reale su beni di proprietà dei soci, o quale assegnataria, anche per effetto di operazioni di fusione, di società partecipate dai soci per i quali si renda opportuna la separazione e l'allocatione in società a totale partecipazione pubblica del medesimo Comune;

d) locare o mettere a disposizione di terzi dietro remunerazione e/o provvedere alla loro valorizzazione i beni ricevuti di cui ai punti precedenti;

e) per la gestione dei diritti dominicali sulle reti, impianti e dotazioni patrimoniali e relative attività connesse viene tenuta con contabilità separata con autonoma evidenziazione dei risultati di gestione.

(omissis).

Regime giuridico

Classificazione dell'attività svolta	La società svolge, per conto dei Comuni soci, "attività amministrativa in forma privatistica".
S.P.L. / Strumentali	La società non ha affidamenti relativi a servizi pubblici locali.
Disposizioni in materia di Personale	La società, pur avendo una veste giuridica privatistica, è assimilabile alle pubbliche amministrazioni in relazione alla missione che le è stata istituzionalmente demandata. Ne consegue che la società è sottoposta al regime in materia di personale dettato dall'art. 3-bis comma 6 del D.L. 138/2011, convertito con L.148/2011 e dall'art. 18 comma 2 e 2 bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, sulla base degli indirizzi dei soci.
Regime degli appalti con i terzi e degli affidamenti¹	La società si configura come "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art.3 comma 26 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici), pertanto è sottoposta all'applicazione del C.C.P. sulla base del proprio regolamento.

¹ Anche ai sensi dell'art.34 comma 21 D.L. 179/2012.

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE - ROE al netto gestione reti)
2012	418.750.060	454.726.437	53.394.827	8.025.937	1,77% - 2,81%
2013	418.750.060	456.453.645	49.149.178	8.727.206	1,83% - 3,01%
Prec. 2014	418.750.060	457.685.607	48.551.465	8.769.463	1,92% - 3,10%
Budget 2015	418.750.060	457.531.314	43.520.024	7.345.707	1,61% - 3,12%

Inquadramento delle attività svolte
<p>La società svolge attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali degli Enti Soci. La società garantisce il coordinamento delle partecipazioni degli Enti Soci e l'attuazione di un adeguato sistema di controlli interni al gruppo con idonei flussi informativi, anche in attuazione dei regolamenti degli Enti Locali soci, in particolare derivanti dal DL 174/2012.</p> <p>La società è proprietaria delle reti del servizio idrico integrato (S.I.I.) dei Comuni di Ravenna, di Cervia e di Russi e finanzia la realizzazione di nuovi investimenti a servizio del S.I.I., e l'adeguamento di alcune isole ecologiche al D.M. 8 aprile 2008. La società, inoltre, a seguito della fusione per incorporazione di ATM Parking S.p.A., è proprietaria di immobili e impianti a servizio del trasporto pubblico locale.</p>

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</p>	<p>Criterio a) La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli Enti Soci; La società è proprietaria degli Asset del servizio idrico integrato (S.I.I.) dei Comuni di Ravenna, di Cervia;</p> <p>Criterio b) Il numero dei dipendenti non è inferiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p>
--	--

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio d) Da anni sono state avviate incisive azioni di razionalizzazione - in linea con gli obiettivi oggi chiaramente delineati. Il percorso di aggregazione e di razionalizzazione già effettuato sulle partecipazioni del Comune di Ravenna, nell'ambito più ampio del contesto romagnolo (si citano ad esempio la costituzione di Start Romagna al posto di tre aziende provinciali dei trasporti, e la riduzione di numero di consiglieri e compensi del Cda di Romagna Acque), l'ingresso in Ravenna Holding dei Comuni di Cervia e Faenza, e la chiusura delle società Atm Parking S.p.A., Area Asset S.p.A. e Agenda S.r.l., hanno già comportato significative razionalizzazioni e riduzioni dei costi complessivi del sistema (circa 230.000 euro su base annua)</p> <p>Criterio e) Si è profondamente modificato l'assetto del gruppo Ravenna Holding, incrementando le funzioni svolte dalla società capogruppo, e riducendo il numero delle società operative. Il progetto ha previsto un potenziamento mirato ed essenziale delle risorse dedicate, cui si è dato seguito valorizzando in via esclusiva figure già presenti o disponibili nel sistema costituito dalle società pubbliche partecipate degli Enti Soci, in parte reperite con la formula del contratto di distacco, garantendo così l'invarianza e la razionalizzazione dei costi complessivamente a carico dell'Erario.</p> <p>La dotazione di personale organica è composta da 20,5 figure tra dipendenti di Ravenna Holding e dipendenti di altre società collegate/enti soci in distacco o in assegnazione. Il percorso attuato ha comportato significative riduzioni dei costi complessivi del sistema, che considerando le sole razionalizzazioni avvenute negli ultimi anni (2011-2014) all'interno del gruppo possono essere quantificate nell'ordine di 360.000 euro su base annua.</p>
--	--

<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	<p>Completamento del percorso di riorganizzazione che ha progressivamente implementato il ruolo della Holding, sulla base degli indirizzi dei soci, al fine di dare adeguata risposta al modificato contesto legislativo ed operativo.</p> <p>Ulteriore accentramento di funzioni svolte dalla società capogruppo e relativo ampliamento dei contratti di Service, con la contestuale rinuncia da parte di tutte le società del gruppo ad un nutrito numero di contratti per prestazioni esterne nei settori interessati dalla riorganizzazione che, oltre a migliorare la capacità di controllo e coordinamento della capogruppo, comporteranno una economia complessiva per il gruppo e, in prospettiva, un saldo positivo per il bilancio della società Holding, in linea con le migliori pratiche gestionali e organizzative. La dotazione organica funzionale della capogruppo consta oggi di 20,5 unità.</p>
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	

ASER S.r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società a responsabilità limitata	13/06/2007 – 31/12/2050	Totale partecipazione pubblica	Ravenna Holding S.p.A. 100%

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta che attraverso società controllate e/o collegate, delle attività e dei servizi funerari.

In particolare, si intende un servizio che comprende e assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni:

- disbrigo, su mandato dei familiari, delle pratiche amministrative inerenti il decesso;
- fornitura di casse mortuarie e di altri articoli ed accessori funebri, fiori compresi, in occasione di un funerale;
- trasporto di salma, di cadavere, di ceneri e di ossa umane;
- le incombenze non specificatamente indicate, ma correlate ai servizi sopra richiamati.

La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Regime giuridico

Classificazione dell'attività svolta	ASER S.r.l. è una società, totalitariamente controllata da Ravenna Holding S.p.A., che svolge attività di impresa funebre in regime di libero mercato secondo quanto previsto dalla L. Reg. n. 19/2004 (v. in particolare art. 13 e 5, comma 2).
S.P.L. / Strumentali	La società non è società di Servizi Pubblici Locali. L'attività funebre non rappresenta un servizio pubblico ma si presenta come erogazione industriale di un servizio a libera richiesta degli utenti e comunque rispondente all'interesse pubblico dell'ente locale per il suo carattere di servizio di interesse economico generale, e di interesse sociale, specialmente in riferimento ai servizi di onoranze effettuati per gli indigenti.
Disposizioni in materia di Personale	La società svolge libera attività d'impresa esplicita in posizione concorrenziale nel mercato. Ne consegue che ad essa è dunque riferibile l'art. 18, comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con L.133/2008, che così recita: «Le altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità». Gli enti locali soci, nell'adozione dell'atto di indirizzo di cui al comma 2-bis dell'art. 18, non dovrebbero introdurre nei confronti di ASER S.r.l. ulteriori misure limitative rispetto a quelle previste dal legislatore. Volendo, in ogni caso, aderire ad interpretazioni prudenti, e rinvenendo come ratio "di sistema" il contenimento delle spese complessive di personale delle società a partecipazione pubblica totale o di controllo, si individua la società nell'ambito di applicazione della suddetta normativa, sulla base degli indirizzi dei soci.
Regime degli appalti con i terzi e degli affidamenti²	La società non si configura come "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art.3 comma 26 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici), in quanto agisce come normale operatore economico in condizioni di mercato, perseguendo lo scopo di lucro. ASER S.p.A. opera in regime di concorrenza in condizioni di parità con gli altri operatori economici e dunque non è riconducibili alla tipologia di stazione appaltante di cui alla lett. c) dell'art. 32, comma 1 del c.c.p.

² Anche ai sensi dell'art.34 comma 21 D.L. 179/2012.

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	675.000	955.369	448.640	135.010	9,76%
2013	675.000	946.566	426.391	92.422	14,13%
Prec. 2014	675.000			118.187	
Budget 2015	675.000			41.970	

Inquadramento delle attività svolte
<p>Con particolare riferimento all'attività funeraria per indigenti, la società svolge attività rispondente all'interesse pubblico dell'ente locale per il suo carattere di servizio di interesse generale inerenti le finalità istituzionali legate ai servizi sociali.</p> <p>Qualora la società non svolgesse più tali attività di interesse pubblico, il comune potrebbe dover sostenere con proprie risorse di bilancio le spese per i servizi funerari degli indigenti (quantificabili mediamente in circa €10.000/annui) e le erogazioni per le assistenze domiciliari (quantificabili mediamente in circa € 22.000/annui), per un totale medio complessivo di € 32.000/annui, oltre all'organizzazione di un ufficio interno che si prenda in carico tale attività.</p>

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</p>	<p>Criterio a): La società concorre al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci relative alle politiche sociali e di assistenza agli indigenti. La società svolge l'attività funeraria ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 19/2004. Le attività di onoranze funebri possono essere gestite solo in società separate rispetto ai servizi cimiteriali, ai sensi della disciplina regionale citata. Trattasi di attività liberalizzate soggette a mera autorizzazione e svolte sul mercato dagli operatori privati con carattere imprenditoriale. La scelta di svolgere tale attività è conseguente alla valutazione sulle caratteristiche di oggettiva rilevanza ed interesse sociale, poiché l'ente locale interviene per offrire un servizio al pubblico al fine di attivare politiche per evitare forme di possibile speculazione che inevitabilmente influenzerebbero l'intero mercato.</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p> <p>Criterio d): La società non può essere aggregata con altre società di servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>
--	--

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio e): Nel 2012, il CdA ha effettuato la scelta di non sostituire il Direttore Generale, provvedendo alla nomina di un Amministratore delegato al quale sono state attribuite le deleghe prima in capo al Direttore Generale. E' stata inoltre attuata una riduzione del compenso sulla revisione contabile. Tale diminuzione contiene e pienamente realizza la riduzione del 10% dei compensi.</p>
--	--

<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	<p><i>Verrà applicata la disposizione prevista dall'articolo 16 del D.L. 90/2014, convertito con L. 114/2014, che prevede la riduzione del 20% del costo sostenuto per il CdA nel corso del 2013.</i></p>
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	

AZIMUT S.P.A

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	01/09/2005 – 31/12/2030	Società a partecipazione mista pubblico-privata	Ravenna Holding S.p.A. 59,80% Comune di Castel Bolognese 0,20% Privati 40%

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio dei servizi di interesse generale affidati da parte di enti soci e/o altri soggetti, definiti, da parte degli enti pubblici soci sulla base di contratti di servizio.

I servizi per i soci sono svolti in regime di conformità alla disciplina dei servizi pubblici locali.

I servizi riguardano direttamente o indirettamente la gestione del territorio e dei beni pubblici afferenti i cimiteri nell'interesse della cittadinanza ed in particolare:

- la gestione dei servizi cimiteriali (incluse le operazioni di polizia mortuaria);
- la gestione di cremazione salme;
- la gestione di camere mortuarie;
- la gestione di manutenzione verde pubblico;
- l'igiene ambientale attraverso attività antiparassitarie, fitoiatriche e disinfestazione e disinfezione;
- la gestione toilette pubbliche;
- la gestione di servizi manutentivi;
- la gestione di servizi di tipo tecnico progettuale;
- la gestione del servizio di recupero e trasporto salme;
- l'assistenza autoptica e servizi collaterali;
- la gestione della sosta;
- la gestione delle attività di accertamento delle violazioni al codice della strada in materia di sosta;
- i lavori di costruzione di sepolture e cimiteri in genere;
- la gestione di servizi ausiliari ai precedenti.

La società potrà svolgere altri servizi per i soci conformemente ai principi generali sui Partenariati Pubblici Istituzionali e a quelli contenuti nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitura.

La società può esercitare il proprio oggetto sociale sia direttamente che indirettamente avvalendosi anche di società strumentali controllate, che rispondano agli stessi requisiti previsti dal presente statuto, nonché di soggetti terzi dotati delle specifiche competenze. La costituzione o l'assunzione di partecipazioni in tali società, comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime deve essere deliberata dall'Assemblea e dall'organo amministrativo che ne deve dare specifica informazione nella nota integrativa del bilancio.

La Società, nell'ambito dell'oggetto sociale, può porre in essere operazioni mobiliari, immobiliari, finanziarie, necessarie od utili, strumentali o connesse, per il raggiungimento dei fini sociali.

La Società potrà infine rilasciare avalli, fideiussioni, ipoteche ed altre garanzie reali per obbligazioni assunte.

Regime giuridico

Classificazione dell'attività svolta

AZIMUT S.p.A. è una "società mista" che svolge il servizio pubblico cimiteriale, il servizio di igiene ambientale, di manutenzione del verde pubblico e di gestione della sosta, in regime di concorrenza per il mercato.

Il socio privato è stato scelto con procedura competitiva ad evidenza pubblica, cosiddetta a "doppio oggetto", avente cioè per oggetto contestualmente la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio in conformità a quanto richiesto dall'ordinamento comunitario. Pertanto, AZIMUT S.p.A. risulta conforme al modello gestionale della società mista ammesso dall'ordinamento comunitario.

Una società mista come AZIMUT S.p.A., costituita e organizzata secondo le modalità descritte dall'ordinamento comunitario, è un soggetto che svolge attività imprenditoriale sul mercato in concorrenza con gli altri operatori economici. Lo Statuto societario, modificato a seguito dell'entrata del socio

	privato nella compagine sociale, prevede espressamente sia la possibilità di operare con i "soci" nell'ambito di servizi pubblici locali sia di ricevere affidamenti di "terzi". Ne consegue, che oltre ai servizi pubblici locali, sono possibili altri servizi per enti pubblici e verso altri soggetti in regime di concorrenza (evidentemente anche con offerta al pubblico).
S.P.L. / Strumentali	La società è società di servizi pubblici locali a rilevanza economica. Il modello di affidamento con gara "doppio oggetto" deve ritenersi equiparabile a quello della gara per l'aggiudicazione della concessione di servizio pubblico in quanto la gara per la scelta del socio privato industriale sostituisce la gara c.d. integrale e cioè la messa in gara dell'intero servizio. Del resto, la circostanza che la direttiva 2014/23/UE non contenga alcun esplicito riferimento al modello gestionale della "società mista" conferma che quest'ultimo è del tutto equivalente all'attribuzione con gara della concessione di servizio pubblico. Per quanto riguarda la natura del servizio cimiteriale, essa è espressamente qualificata dalla Legge Regionale come servizio pubblico (cfr. in particolare art. 5 l.reg. 29 luglio 2004, n. 19).
Disposizioni in materia di Personale	La società deve reclutare il proprio personale nel rispetto di quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 18 del D.L. n. 112/2008. Tuttavia, Azimut S.p.A., essendo una società che svolge attività imprenditoriale in concorrenza per il mercato con gli altri operatori economici, non dovrebbe essere sottoposta, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 18, ad ulteriori limitazioni rispetto a quelle previste dal legislatore. Volendo, in ogni caso, aderire ad interpretazioni prudenti, e rinvenendo come ratio "di sistema" il contenimento delle spese complessive di personale delle società a partecipazione pubblica totale o di controllo, si individua la società nell'ambito di applicazione della suddetta normativa, sulla base degli indirizzi dei soci.
Regime degli appalti con i terzi	La società non si configura come "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art.3 comma 26 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici), in quanto agisce come normale operatore economico in condizioni di mercato, perseguendo lo scopo di lucro. Per quanto riguarda alla propria attività "pubblicistica", AZIMUT S.p.A. è riconducibile alla tipologia di stazione appaltante di cui alla lett. c) dell'art. 32, comma 1 del c.c.p.. Relativamente invece all'attività "privatistica" la società opera liberamente sul mercato per assumere nuovi servizi, salva la propria regolamentazione interna. I rapporti con il socio privato sono regolati dal contratto per l'esecuzione dei compiti operativi del socio medesimo a seguito dell'assegnazione della gara a c.d. "doppio oggetto", anche sulla base di quanto previsto dall'art. 32 comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006.

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	2.730.553	5.854.545	1.728.429	943.606	16,12%
2013	2.730.553	5.869.664	1.566.512	775.120	13,21%
Prec. 2014	2.730.553			1.202.848 (ante imposte)	
Budget 2015	2.730.553			626.767 (ante imposte)	

Inquadramento delle attività svolte	
<p>La società svolge attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci, in quanto società che svolge il servizio pubblico locale di rilevanza economica di gestione cimiteriale, e altri servizi pubblici di interesse generale quali il servizio di igiene ambientale, di manutenzione del verde pubblico e di gestione della sosta. Lo Statuto societario, modificato a seguito dell'entrata del socio privato nella compagine sociale, prevede espressamente, oltre la possibilità di operare con i "soci" nell'ambito di servizi pubblici locali, anche quella di ricevere affidamenti di "terzi". (altri servizi per enti pubblici e verso altri soggetti in regime di concorrenza, anche con offerta al pubblico).</p>	
<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</p>	<p>Criterio a): La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci;</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p>
<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio d): In giugno 2011 è entrata nella compagine sociale di AZIMUT S.p.A., all'epoca società <i>In house</i> totalmente partecipata da Ravenna Holding S.p.A. la società A.T.M. Parking S.p.A. ed è avvenuto quindi il passaggio della gestione del Ramo Sosta da A.T.M. Parking S.p.A ad Azimut S.p.A.. In dicembre 2011 le società Atm Parking spa e Ravenna Holding spa hanno proceduto alla fusione per incorporazione della prima nella seconda per cui si è modificato anche l'assetto sociale di AZIMUT S.p.A.. Nel 2012 Azimut è stata trasformata da società pubblica a società mista, come sopra descritto. Al riguardo è stata esperita da parte di Ravenna Holding S.p.a., su mandato degli enti locali, procedura di gara a c.d. "doppio oggetto" per al scelta del socio privato con compiti operativi, con cessione al socio privato il 40% delle azioni per un valore di quasi € 3.000.000. Si ritiene siano già stata attuate le possibili integrazioni con altre società del gruppo che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica.</p> <p>Criterio e): La politica di contenimento dei costi è stata attuata attraverso il progetto di riorganizzazione intragruppo con l'obiettivo di meglio sfruttare le professionalità presenti nella società appartenenti al Gruppo Ravenna Holding. Il progetto prevede l'ampliamento della collaborazione già avviata in passato nell'area amministrativa, e soprattutto l'avvio del progetto di condivisione dell'amministrazione del personale. Tale progetto si è allargato anche ad altri servizi, quali ad esempio la condivisione del supporto informatico, o della gestione tecnica degli immobili di proprietà.</p>
<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	<p><i>Occorre sottolineare che per quanto riguarda le società operanti sul mercato il criterio di riduzione dei costi va declinato come obiettivo generale e buona prassi gestionale, non potendosi intendere in modo restrittivo e vincolante. Pertanto, dopo l'apertura al privato e gli efficientamenti descritti non si ritiene opportuno prevedere ulteriori specifici obiettivi di razionalizzazione.</i></p>
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	

RAVENNA ENTRATE S.P.A

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	01/09/2005 – 31/12/2030	Società a partecipazione mista pubblico-privata	Ravenna Holding S.p.A. 60% Privati 40%

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

La società ha per oggetto le attività di servizi a favore di enti pubblici locali riferiti direttamente o indirettamente alla gestione dei tributi locali, entrate patrimoniali ed assimilate quali:

- l'accertamento, la liquidazione, la riscossione di imposte tasse e tributi comunali, nonché di entrate patrimoniale ed assimilate nel rispetto del decreto legislativo n. 466/1997 e dl d.m.289/2000;
- l'espletamento di servizi relativi al controllo, rilevazione ed aggiornamento dei dati per il calcolo della base imponibile dei tributi di spettanza di enti locali con riferimento anche all'attività di censimento delle unità immobiliari sul territorio, all'attività di costituzione e gestione di banche dati contenenti informazioni usufruibili dalle amministrazioni locali in integrazione con il sistema di rete della pubblica amministrazione centrale, nonché attività per l'istituzione di collegamento tra banche dati di più amministrazioni locali per il controllo della base imponibile dei tributi locali che si riferiscono al settore immobiliare;
- il supporto al comune per la predisposizione di tutti i provvedimenti di competenza dello stesso in materia tributaria e per le entrate patrimoniali ed assimilate;
- l'assistenza e supporto agli enti locali nella loro attività di controllo e accertamento fiscale in collaborazione con le strutture dell'amministrazione finanziaria ed elaborazione dei dati fiscali risultanti dalle operazioni verifica;
- i servizi strettamente connessi e collegati con la gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e assimilate di pertinenza dell'ente;
- la gestione delle attività di installazione, manutenzione e controllo degli impianti pubblicitari di proprietà del comune.

Regime giuridico

Classificazione dell'attività svolta	Ravenna Entrate S.p.A. è una " società mista " che svolge il servizio pubblico di accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate comunali. Il socio privato è stato scelto con procedura competitiva ad evidenza pubblica avente per oggetto contestualmente la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio in conformità a quanto richiesto dall'ordinamento comunitario, la società pertanto opera in regime di concorrenza per il mercato . Ravenna Entrate S.p.A. risulta conforme al modello gestionale della società mista ammesso dall'ordinamento comunitario.
S.P.L. / Strumentali	La società, anche in base a più recente giurisprudenza, è società di Servizi Pubblici Locali.
Disposizioni in materia di Personale	La società deve reclutare il proprio personale nel rispetto di quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 18 del D.L. n. 112/2008. Ravenna Entrate S.p.A., essendo una società che svolge attività imprenditoriale in concorrenza per il mercato con gli altri operatori economici, non dovrebbe essere sottoposta, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 18, ad ulteriori limitazioni rispetto a quelle previste dal legislatore. Volendo aderire ad interpretazioni prudenti, e rinvenendo come ratio "di sistema" il contenimento delle spese complessive di personale delle società a partecipazione pubblica totale o di controllo, si può ricondurre la società nell'ambito di applicazione della suddetta normativa, sulla base degli indirizzi dei soci.
Regime degli appalti con i terzi	La società non si configura come "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art.3 comma 26 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici), in quanto agisce come normale operatore economico in condizioni di mercato. RAVENNA ENTRATE S.p.A. opera in regime di concorrenza in condizioni di

	<p>parità con gli altri operatori economici e dunque non pare immediatamente riconducibile alla tipologia di stazione appaltante di cui alla lett. c) dell'art. 32, comma 1 del c.c.p.</p> <p>Tuttavia aderendo ad interpretazioni prudenti, si può ricondurre la società nell'ambito di applicazione della suddetta normativa, sulla base degli indirizzi dei soci e in via di autoregolamentazione.</p>
--	---

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	775.000	1.024.413	Nessun debito a m/l termine	191.304	18,67%
2013	775.000	1.169.898	Nessun debito a m/l termine	277.236	23,70%
Prec. 2014	775.000	1.233.370	Nessun debito a m/l termine	-27.764	-2,25%
Budget 2015	775.000	1.262.142	Nessun debito a m/l termine	28.772	2,28%

Inquadramento delle attività svolte
<p>La società svolge attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del socio Comune di Ravenna, in quanto gestisce il servizio pubblico di accertamento e riscossione dei tributi locali e di tutte le altre entrate patrimoniali ed assimilate.</p>

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</p>	<p>Criterio a): La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci;</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p> <p>Criterio d): La società non può essere aggregata con altre società di servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>
--	--

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio e): Occorre sottolineare che per quanto riguarda le società operanti sul mercato il criterio di riduzione dei costi va declinato come obiettivo generale e buona prassi gestionale, non potendosi intendere in modo restrittivo e vincolante.</p>
--	---

<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	<p><i>La scadenza del contratto con il socio privato è prevista per il 31/12/2016. Si ritiene opportuno definire per tempo le scelte del Comune di Ravenna circa l'eventuale mantenimento dello schema operativo esistente, che richiederebbe se confermato l'indizione di una nuova gara cd a doppio oggetto per l'individuazione del socio operativo.</i></p>
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società a responsabilità limitata	24/06/1969 – 31/12/2100	Società a totale partecipazione pubblica "In House"	Ravenna Holding Spa 92,47%, Comune di Ravenna 0,89% Comune di Alfonsine 2,48%, Comune di Cotignola 2,39%, Comune di Fusignano 1,77%.

Oggetto Sociale

<p>Estratto dello Statuto Sociale:</p> <p>La società ha per oggetto le seguenti attività che, sulla base di contratti di servizio definiti unilateralmente dagli enti locali, ai sensi dell'art. 113, comma 5 lett. c) del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, svolge in regime di affidamento diretto e con rendicontazione separata rispetto alle attività svolte per gli altri enti non soci:</p> <p>a) l'esercizio delle farmacie di cui sono titolari gli enti locali soci, la gestione di farmacie comunali, nonché la gestione di farmacie di cui sono titolari altri enti;</p> <p>b) il commercio al dettaglio e all'ingrosso, attraverso anche la gestione di un magazzino,</p> <p>c) la produzione di prodotti officinali, omeopatici, di altre specialità medicinali,</p> <p>d) l'effettuazione di test diagnostici;</p> <p>e) l'attuazione di iniziative quali l'informazione, l'educazione sanitaria, l'aggiornamento professionale, la formazione continua per i farmacisti.</p>

Regime giuridico

Classificazione dell'attività svolta	Società <i>In House Providing</i> che svolge il servizio pubblico di gestione delle farmacie comunali.
S.P.L. / Strumentali	La società svolge attività avente natura di servizio pubblico locale in attività d'impresa operando in regime di concorrenza.
Disposizioni in materia di Personale	In termini di " <u>reclutamento</u> " del personale la società, in quanto In House, è sottoposta alle disposizioni dettate dall'art.35 comma 3 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, che sostanzialmente equiparano le modalità di reclutamento a quelle delle pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda, invece, l'applicabilità del comma 2-bis dell'art.18 D.L. 112/2008 (convertito con L.133/2008), in riferimento al " <u>contenimento dei costi</u> " del personale, essendo una società In House, sulla base degli indirizzi dei soci, potrà essere sottoposta ad ulteriori limitazioni oltre a quelle previste dalla legge.
Regime degli appalti con i terzi	La società, in base a una lettura prudente rafforzata da recente giurisprudenza, è sottoposta alle regole dettate dal D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici) per l'aggiudicazione dei propri appalti in forza dell'art.3-bis comma 6 del D.L. 138/2011. Tuttavia, si deve ritenere che soltanto gli appalti strumentali all'attività di gestione delle farmacie comunali sono sottoposti alle norme del c.c.p. Di conseguenza, i contratti di appalto che non abbiano invece alcuna finalizzazione rispetto all'attività di servizio pubblico esulano dalla sfera di applicazione del c.c.p. e, conseguentemente, sono soggetti al diritto comune, nel rispetto dei principi di derivazione comunitaria di pubblicità, trasparenza, parità di accesso, ecc. Ci si riferisce, in particolare, agli appalti finalizzati alla distribuzione all'ingrosso di medicinali che è attività svolta in regime di libera iniziativa economica in concorrenza con gli altri operatori economici.

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti m/ termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	2.943.202	26.265.556	17.022.911	-499.492	
2013	2.943.202	26.356.804	14.304.678	91.247	0,35%
Prec. 2014	2.943.202	26.402.978		46.174	0,17%
Budget 2015	2.943.202	26.433.791		30.813	0,12%

Inquadramento delle attività svolte
La società svolge attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci, in quanto svolge il servizio pubblico locale di rilevanza economica di gestione delle farmacie in titolarità dei Comuni soci. La società opera nello schema e presenta i requisiti relativi al c.d. <i>In House Providing</i> .

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a): La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci;</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p> <p>Criterio d): La società non può essere aggregata con altre società di servizi pubblici locali di rilevanza economica appartenenti agli azionisti.</p>
---	---

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio e): Nel 2012 è stata effettuata un'importante riduzione del costo del CDA per oltre il 50% complessivo dei compensi.</p> <p>Inoltre la politica di contenimento dei costi è stata attuata anche attraverso il progetto di riorganizzazione intragruppo con l'obiettivo di meglio sfruttare le professionalità presenti nella società appartenenti al Gruppo Ravenna Holding. Il progetto prevede l'ampliamento della collaborazione già avviata in passato nell'area amministrativa, e soprattutto l'avvio del progetto di condivisione dell'amministrazione del personale. Alcune risorse di Ravenna Farmacie sono state "distaccate" in Ravenna Holding, e da questa posizione organizzativa offriranno a tutte le aziende del gruppo il servizio che già svolgevano per Ravenna farmacie (principalmente elaborazione delle buste paga). Le aziende del gruppo hanno potuto conseguentemente dare disdetta dei contratti che le legavano ad altri organismi esterni al gruppo per gli stessi servizi. Tale progetto si è allargato anche ad altri servizi, quali ad esempio la condivisione del supporto informatico, o della gestione tecnica degli immobili di proprietà.</p>
---	--

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	<p>a) Verrà applicata la disposizione prevista dall'articolo 16 del D.L. 90/2014 che prevede la riduzione del 20% del costo sostenuto per il C.d.A. nel corso del 2013.</p> <p>b) Relativamente alla partecipazione in Ravenna Farmacie S.r.l., si potranno valutare possibili operazioni di aggregazione/integrazione, in primo luogo con altri soggetti pubblici, con particolare riferimento al bacino romagnolo o regionale, finalizzati a migliorare la rete dei punti vendita e le sinergie del magazzino.</p>
Modalità, tempi, economie attese	

ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti - S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	15/03/1994 – 31/12/2050.	Società a totale partecipazione pubblica.	Ravenna Holding 23,19% Altri soci pubblici (compreso società a totale capitale pubblico) 76,81%.

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 3 dello Statuto Sociale:

1. La Società ha per oggetto:

a) **la gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA" che trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato;**

b) la progettazione e la costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua;

c) la progettazione, la costruzione e la gestione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi idrici per gli usi industriali, agricoli, terziari e ambientali;

d) la progettazione e la realizzazione di programmi e di opere necessarie per la tutela, il risanamento e la valorizzazione dei bacini fluviali interessati e non dalle opere di derivazione acquedottistiche gestite;

e) l'utilizzo del know-how acquisito dai soci o da terzi affidatari nel campo del ciclo dell'acqua e dei sistemi di rilevamento e trasmissione dati;

f) la realizzazione e l'esercizio "per conto", "in concessione", "in appalto" o in qualsiasi altra forma, di opere idrauliche, nonché delle reti di distribuzione e di impianti simili attinenti al ciclo integrale dell'acqua;

g) le attività di costruzione e amministrazione di reti per l'energia elettrica, le telecomunicazioni, il gas;

h) le attività relative all'utilizzo del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio ubicato in aree montane e collinari a fini turistici, educativi ed ambientali.

2. Le attività di cui ai punti a), b) e c) interessano di norma il territorio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ma potranno essere esercitate anche in altri territori, particolarmente negli ambiti contermini.

3. La Società potrà inoltre detenere la proprietà di impianti, reti e altre dotazioni patrimoniali funzionali al servizio idrico integrato.

4. La Società potrà svolgere attività commerciali collegate all'oggetto sociale, potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale.

..... (omissis).....

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	375.422.521	401.315.328	15.294.118	6.073.882	1,51%
2013	375.422.521	406.710.326	14.160.059	9.974.557	2,45%
Prec. 2014	375.422.521		12.941.176	11.661.000 (ante imposte)	
Budget 2015	375.422.521		11.964.705	6.201.000 (ante imposte)	

Inquadramento delle attività svolte
<p>Società <i>In House Providing di servizi pubblici locali a rete</i>, che gestisce tutte le fonti idropotabili del territorio romagnolo, per la produzione di acqua potabile all'ingrosso.</p> <p>La società è proprietaria di Asset strumentali (diga di Ridracoli, acquedotti e impianti di capatazione e adduzione) fondamentali per la gestione del servizio idrico integrato (S.I.I).</p>

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</p>	<p>Criterio a): La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci, in quanto gestisce tutte le fonti idropotabili del territorio romagnolo.</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p>
--	---

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio d) La società nasce dalle trasformazione del Consorzio Acque Per le Province di Forlì e Ravenna in società per Azioni. Nel 2004 parte il progetto Società delle Fonti, con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna. Nel 2008 si è realizzato il completamento del percorso attuativo del progetto Società delle Fonti, che ha individuato Romagna Acque quale unico gestore delle principali fonti idriche di produzione e fornitore dell'acqua all'ingrosso per l'intero fabbisogno idropotabile al gestore del Servizio Idrico Integrato in Romagna. A partire dal primo gennaio 2009, Romagna-Acque Società delle Fonti S.p.A è così l'unico produttore di acqua potabile per uso civile in Romagna.</p> <p>Criterie e) Le società di Servizi Pubblici Locali che operano nei settori quali gas, acqua, elettricità, anche se a totale controllo pubblico e in house, sono sottoposte all'attività di regolazione e controllo di autorità indipendenti. Per tali società il principio normativo relativo al contenimento delle spese può essere ricondotto al principio di riequilibrio ed adeguatezza dei costi aziendali come previsto nei sistemi e mercati soggetti a regolazione economica e puntualmente disciplinato e applicato da parte dell'Autorithy competente. Per Romagna Acque tale affermazione trova esplicitazione nei Piani degli Interventi, nei Piani Economici e Finanziari, nei correlati Piani Tariffari predisposti dall'Ente d'Ambito locale (ATERSIR) e quindi verificati e approvati dall'Autorità nazionale (AEEGSI) con specifici atti deliberativi;</p> <p>Si segnala che la società ha adottato a far data dalla legge 296/2006 (finanziaria 2007) una significativa riduzione del numero dei componenti e del costo dell'organo amministrativo quantificabile in 170.905 euro quale differenza tra il costo 2005 e la previsione 2015, già adeguata all'art.16 della L.114/2014.</p>
--	--

<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	

START ROMAGNA S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	06/08/2010 – 31/12/2050.	Società a totale partecipazione pubblica.	Ravenna Holding 22,59% Altri soci pubblici (compreso società a totale capitale pubblico) 77,41%.

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 5 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto:

- l'attività di programmazione e pianificazione imprenditoriale di tutte o parte delle fasi di produzione e commercializzazione necessarie per l'esercizio dell'attività di trasporto di persone;
- l'esercizio dei servizi pubblici di trasporto di persone definiti urbani, di bacino e di inter bacino sia di tipo ordinario che speciali nonché dell'esercizio di servizi di trasporto metropolitano;
- l'esercizio delle attività di trasporto persone su linee internazionali e comunque per tutti i servizi soggetti a concessione di competenza ministeriale;
- la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi innovativi di trasporto pubblico, anche di tipo metropolitano;
- la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi alternativi ed integrativi della mobilità;
- la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi di navigazione in acque sia fluviali o lacustri, sia salse o salmastre, sia marine, con ogni tipo di imbarcazione e/o traghetto per il trasporto pubblico e/o privato di persone e cose;
- l'attività di noleggio con o senza conducente di autobus e/o di imbarcazioni, traghetti, autovetture;
- l'attività di agenzia per conto di privati, società od enti in ordine a viaggi, vacanza turismo di persone e in genere ogni altra attività correlata;
- la progettazione, la costruzione e la gestione di opere, infrastrutture ed impianti afferenti l'esercizio dei servizi pubblici, privati del trasporto ovvero di tipo metropolitano.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	29.000.000	26.455.788	5.147.251	-1.941.900	
2013	29.000.000	26.156.927	1.775.708	-298.860	
Prec. 2014	29.000.000	25.858.067	n.p.	171.666	0,66%
Budget 2015	29.000.000	26.029.733	n.p.	233.321	0,90%

Inquadramento delle attività svolte

Società di trasporto pubblico dell'area romagnola nella quale sono confluite le tre Aziende storiche di gestione del trasporto di bacino provinciale.

La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in regime di concorrenza per il mercato.

La società svolge il servizio di trasporto pubblico nel bacino di Ravenna, quale consorziata della società METE, aggiudicataria del servizio in base a procedura ad evidenza pubblica.

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	criterio a): La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci in quanto gestisce un servizio pubblico essenziale; criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori; criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;
---	--

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio d) La società START ROMAGNA Spa è nata dal progetto di aggregazione delle tre aziende romagnole che gestivano del trasporto pubblico locale: AVM Spa di Forli-Cesena, ATM Spa di Ravenna e Tram Servizi Spa di Rimini. Attraverso il processo di fusione l'intero compendio patrimoniale delle tre società, AVM Spa, ATM Spa e TRAM SERVIZI Spa, è confluito in START ROMAGNA. Nel 2013 è entrata nella compagine sociale anche la società TPER SpA, che gestisce il trasporto pubblico su gomma sulla tratta Rimini-Valmarecchia, per completare l'unificazione della gestioni pubblica del trasporto locale presente nel bacino della provincia di Rimini.</p> <p>Il progetto di aggregazione ha portato avanti due finalità:1) l'unificazione della gestione pubblica del servizio di TPL all'interno di un unico soggetto gestore rappresentato da START ROMAGNA; 2) realizzare economie gestionali per innalzare il livello dei servizi offerti e per rafforzare il profilo competitivo delle tre società, ed ottenere maggior efficienza del sistema della mobilità ed esercizio del trasporto pubblico, ai sensi di quanto disposto anche dalla L.R. n. 30/1998 all'art. 1.</p> <p>Criterie e) Il percorso di integrazione delle tre società ha comportato significative diminuzioni dei costi di gestione con particolare riferimento alla riduzione del numero dei CDA e Collegi Sindacali (per euro 281.300) e di alcune figure dirigenziali. E' stata data attuazione ad un percorso finalizzato ad ottenere importanti economie di scala sfruttando le sinergie derivanti dal processo di fusione delle tre realtà romagnole (fra i quali si cita ad esempio il risparmio di circa 280.000 euro ottenuto sulla gara per l'affidamento dei servizi assicurativi RCA che ha unificato la copertura assicurativa per i veicoli dei tre bacini).</p>
<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	<p><u>Completamento del processo di integrazione delle tre società.</u></p> <p>Il Piano Industriale approvato da Start Romagna in novembre 2014 ha come obiettivo il completamento del percorso di integrazione dei processi aziendali, la valorizzazione dei servizi nelle aree di core business e la razionalizzazione delle risorse, sfruttando tutte le sinergie derivanti dal processo di fusione delle tre realtà, che ancora non sono state del tutto compiute.</p> <p>In particolare il Piano Industriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi volti al alla complessiva integrazione dei processi industriali e commerciali dei tre bacini; - interventi sul personale mirati ad ottenere una omogeneizzazione delle condizioni di impiego e delle componenti variabili di retribuzione, con l'obiettivo di perseguire, un reindirizzo delle prestazioni ed un incremento di produttività del personale. - Interventi mirati ad ottenere maggiore competitività in ambito gare.
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	<p>Come da piano Industriale</p>

SAPIR S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	28/06/1957– 31/12/2057.	Società a partecipazione mista pubblico-privata.	Ravenna Holding 18,98% Altri soci pubblici 33,75% Altri soci privati 47,27%.

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 2 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto:

- l'esercizio di impresa portuale rivolta ad ogni attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione con ogni modalità di merci in genere, ogni altra attività alla medesima strumentale, nonché la prestazione di tutti i servizi ad essa accessori e complementari;
- l'assunzione in concessione o in altra forma di banchine e spazi demaniali;
- ogni altra attività, compresa quella promozionale, diretta a fornire servizi portuali, o ad essi similari;
- l'attività di logistica delle merci e delle persone;
- **la realizzazione, gestione e concessione in godimento di fabbricati e di piazzali inerenti l'attività di impresa portuale e di movimentazione di merci in genere;**
- **la progettazione e la realizzazione di impianti, infrastrutture, fabbricati civili ed industriali;**
- la consulenza e l'assistenza tecnico-amministrativa alle società controllate.

In relazione all'indicato oggetto, la società potrà compiere ogni operazione commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare e finanziaria. Potrà assumere partecipazioni ed interessenze, concludere contratti di acquisto, cessione, e di affitto di azienda o di ramo di azienda.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	12.912.120	100.667.296	5.244.894	5.023.257	4,99%
2013	12.912.120	100.988.223	4.715.813	5.038.814	4,99%
Prec. 2014	12.912.120			7.766.905 (ante imposte)	
Budget 2015	12.912.120			4.383.975 (ante imposte)	

Inquadramento delle attività svolte

La società è proprietaria di Asset portuali (terminal container, infrastrutture per la piattaforma logistica, ecc.), e la funzione pubblica si esplica nel coordinamento di aspetti patrimoniali e gestionali su aree che hanno un ruolo strategico per lo sviluppo economico locale (ai sensi dell'art.13 del TUEL).

La società svolge, inoltre, attività di impresa portuale **"in regime di libero mercato"**.

L'esercizio di impresa portuale non rappresenta un servizio pubblico, ma si presenta come erogazione industriale di un servizio a libera richiesta degli utenti e comunque rispondente all'interesse pubblico dell'ente locale per il suo carattere di servizio di interesse economico generale.

L'attività imprenditoriale ha una forte vocazione pubblicistica, riconducibile all'interesse generale che riveste la disponibilità di aree finalizzate allo sviluppo della attività portuale, anche da un punto di vista operativo, nel territorio di Ravenna. Tale attività, considerato il rilievo almeno regionale del porto di Ravenna, rientra tra i compiti istituzionali degli enti territoriali (Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio), che rappresentano la compagine sociale pubblica che detiene complessivamente la maggioranza delle azioni.

La società riveste, quindi, un ruolo strategico per il porto mercantile cittadino, e la partecipazione di enti pubblici rappresenta la garanzia di una mission pubblica nel tessuto locale, in particolare per gli aspetti patrimoniali legati alla realizzazione di infrastrutture (oltre che di servizi) di interesse economico generale.

<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)</p>	<p>Criterio a): La società concorre al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci relative alle politiche di sviluppo economico del territorio, inoltre la funzione pubblica nella gestione degli Asset ha un ruolo strategico per lo sviluppo portuale;</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori;</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci;</p> <p>Criterio d): La società non può essere aggregata con altre società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p>
<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio e) Occorre sottolineare che per quanto riguarda le società operanti sul mercato il criterio di riduzione dei costi va declinato come obiettivo generale e buona prassi gestionale, non potendosi intendere in modo restrittivo e vincolante. Sono state attuate politiche di contenimento dei costi di funzionamento, mediante la riduzione del 10% delle remunerazioni del Presidente e del Vice presidente</p>
<p>Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere</p>	
<p>Modalità, tempi e economie attese</p>	